LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 5-6 Maggio 1934 - Anno XII — Anno III - Num. 107) (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 500 - Necrologi L. 1 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, ambulanti in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Economia e commercio - Manoscritti - Spettacoli, L. 20 per Mmm. cadauno. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-063 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi anticipati, anno L. 48, Semestre L. 25, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 70, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Tripoli: non più milioni, ma consolazioni

L'ultimo lotto dei vincitori della Lotteria

L'arrivo della seconda Squadra navale

A 200 Km. all'ora nelle prove del Circuito

Tripoli, sabato sera.

La fortuna ha voluto favorire anche un tripolino, il cagliano di Commissariato Alfredo Bellucci, consegnatario principale del Magazzino vestiario di Tripoli, molto noto e benvisto in questa città. La notizia dell'estrazione del suo biglietto gli è pervenuta quasi subito, essendo egli a Tripoli. Nato a Napoli, quarantaquattro anni fa, ha moglie e quattro figli, ama molto la carriera militare e, qualora la fortuna gli sorridesse, fino all'ultimo continuerà a fare l'ufficiale.

I venditori del biglietto, Cesare Filacchioni e Bruno Calò, sono anch'essi molto noti: romano schietto il primo è sbarcato in questa città ragazzo nel 1911 come venditore ambulante di giornali, ed ora è proprietario della migliore agenzia giornalistica cittadina; il secondo è fiorentino ed è concessionario dei Filacchioni per la vendita dei biglietti e della pubblicità.

Ieri intanto, sul circuito della Mellaha, sono cominciate le prove ufficiali, cui hanno partecipato tutti i corridori. Assisteva alle prove una discreta folla composta in parte di turisti ed in parte dei partecipanti al raduno automobilistico nord-africano.

Benchè il proposito evidente dei corridori non fosse quello di stabilire una media più o meno veloce ma la completa conoscenza del circuito ed il perfetto funzionamento delle macchine, diversi hanno realizzato tempi che dimostrano l'altissima velocità con cui si svolgerà la corsa.

Varzi e De Paolo non hanno forzato molto, almeno sul giro, ed il primo ha raggiunto i 191 di media ed il secondo superato di poco i 180. Tadini ha toccato i 190, Molli i 193, Carraroli i 196 e Chiron ha compiuto alcuni giri veloci toccando anche i 200 di media. Non si lamenta nessun incidente degno di nota, eccettuato Zehender che, per causa imprecisata, è uscito fuori strada alla curva di Tagiura, rimanendo perfettamente illeso: la macchina solo ha riportato lievi danni e quasi certamente correrà domani.

Stamane, poi, alle ore 8,1', si sono ripresse le operazioni di estrazione degli ultimi dodici premi di consolazione. In principio assiste alle estrazioni un pubblico piuttosto scarso, ma subito va rapidamente aumentando, malgrado non vi sia più oramai la speranza di poter vincere qualche milione.

Nel cielo della città volteggiano alcune squadriglie di idrovolanti della R. Marina che recano il primo saluto a Tripoli della Seconda Squadra navale, che è attesa per oggi; gli apparecchi compiono alcune evoluzioni sul quartiere della Fiera.

Terminate le operazioni di imbussolamento di tutte le sfere per le serie e di numeri dentro le sei urne, si procede all'estrazione, effettuata oggi da una signora di Balilla.

Ed ecco i numeri estratti:

19) Serie O n. 11472 - Serena Giorgio - Albergo « Principe Savoia », Milano.

20) Serie AU n. 12187 - Segale Ernesto - Via Pontevecchio 6, Milano.

21) Serie B n. 69522 - Panfilo Emma e Arichi Telemaco - Tuscania (Viterbo).

22) Serie AP n. 1400 - Maneal Silvio - Canaro (Rovigo).

23) Serie A n. 76268 - Maresciallo Fracassi Giulio - Coorte Forestale, Roma.

24) Serie W n. 52042 - Rondano Dante - Molino Centralla, Carrina (Alessandria).

25) Serie AK n. 40468 - Costi Margherita - Via Tenerani 2, Carrara.

26) Serie D n. 33345 - Visani Tina - Via San Francesco 11, Faenza.

27) Serie F n. 72440 - Cornaro Jacopo - Via Romana Ginevra 44, Genova.

28) Serie D n. 04306 - Bartoli Avveduti Giulio - Via F. De Sanctis 15, Roma.

29) Serie BI n. 40457 - Mazzarolli Maria - Via Cadore 25, Cremona.

30) Serie BP n. 10161 - Pini Fabio - Salita San Matteo 19, Genova.

Gli ultimi numeri richiedono un lungo tempo perchè parecchi di questi risultano invenduti; soltanto fra 28.o ed il 29.o sono usciti tredici numeri corrispondenti a biglietti invenduti. L'estrazione ha termine alle ore 10,35. L'estrazione dei corridori avverrà domattina alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio in città.

Tre candidati ai milioni

Ella Fumagalli, di Novara

Guido Introini, di Novara

Comm. Camillo Prati, di Genova

I biglietti venduti sono 3.201.452

Il premio assicurato ai primi trenta estratti: L. 55.000 — Il premio di consolazione è di lire 36.284

Il biglietti venduti per la Lotteria di Tripoli, ammontano a 3.201.452, tale somma al netto del ricavato della vendita sarà così suddivisa:

45 per cento al primo vincente	L. 6.756.477,20
20 per cento al secondo vincente	» 3.002.878,55
10 per cento al terzo vincente	» 1.503.439,40
10 per cento da dividersi fra i biglietti estratti e abbinati ai nomi dei vincitori	» 1.501.439,40
1 per cento al venditore del biglietto vincente il 1.o premio	» 150.143,95
0,50 per cento al venditore del biglietto vincente il secondo premio	» 75.071,90
0,25 per cento al venditore del biglietto vincente il 3.o premio	» 37.536,—
1,50 per cento ai corridore primo classificato	» 225.215,90
1 per cento al corridore secondo classificato	» 150.143,90
0,50 per cento al corridore 3.o classificato	» 75.071,95
3 per cento da dividersi fra i corridori	» 450.431,80
7,25 per cento da dividersi fra i trenta biglietti estratti e non legati alla corsa	» 1.088.643,55

Come è noto, ognuno dei primi trenta estratti darà a concorrere ai grossi premi che saranno assegnati in base ai risultati della corsa automobilistica, ha assicurato fin d'ora un premio che sarà quest'anno di 55.000 lire. I premi di consolazione invece, che sono pure trenta, sono di lire 36.284 ciascuno.

Campagna per i ribassi

Il convegno dei dirigenti della Confed. del Commercio

Roma, sabato sera.

Come è noto la Confederazione nazionale fascista del commercio aveva convocato per oggi in Roma i dirigenti delle organizzazioni professionali per esaminare la situazione in rapporto all'adeguamento dei prezzi e per provvedere al perfezionamento dell'azione ancora da svolgere.

Coi primi treni di stamane sono giunti alla sede confederale, in piazza Sonnino, da ogni parte d'Italia, i presidenti delle 92 federazioni provinciali e a questi si sono aggiunti quelli delle federazioni nazionali di categoria quali quelli dei panificatori e affini, del commercio enologico, oleario, del commercio cereali, degli alberghi e turismo, degli esercizi pubblici, dei prodotti dell'artigianato, del commercio ortofrutticolo, del commercio metallurgico, ecc. Sono inoltre presenti le rappresentanze dei vari comitati tecnici di categoria.

La riunione si è iniziata con dichiarazioni dell'on. Racheli. Dopo di che l'assemblea ha discusso sui modi per attuare un'azione generale e organica al fine del ribasso del costo della vita in tutti i settori del commercio.

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,11,75, su Parigi 77 3/16. Ora 138,2.

Mercato dei fondi calmo ma fiducioso. Titoli pubblici inglesi fermi. Prestito di guerra invariato a 103.

I possessori dei biglietti estratti messi in guardia contro gli speculatori

Roma, sabato sera.

Gli uffici centrali della Lotteria, riuniti a conclusione di speciali proposte avanzate ai possessori e ai venditori dei biglietti vincenti, mettono in guardia gl'interessati contro ogni tentativo di combinazione per il cumulo e il riparto dei premi da farsi in modo diverso e secondo modalità non previste e consentite dal regolamento ufficiale della lotteria.

GIORNO PER GIORNO

Le Borse

Chiusura di settimana ferma nelle principali Borse europee; anche senza spostamenti eccessivi al rialzo, i mercati a New York, Londra e Parigi hanno dimostrato una tendenza ottimista.

Negli scambi dei fondi pubblici notiamo la fermezza dei prestiti inglesi. Il convertito 3,50% ex-cedola vale 103. Continua il movimento al rialzo delle rendite a Parigi, dove si vuole portare il tasso di capitalizzazione dei titoli di Stato al 4,50. Per ora il 4,50% vale solo 91 fr. ma poche settimane or sono aveva toccato la quota di 78,50. Ferme ed in rialzo, nel corso della settimana, i valori di Stato italiani.

L'oro

La situazione della Reichsbank al 30 aprile segnala una nuova riduzione della riserva aurea che scende a 804 milioni di marchi (meno di un miliardo di lire) mentre la circolazione sale a tre miliardi e 640 milioni di marchi. La copertura scende da 6,8 a 5,8%. Il marco, moneta severamente controllata, non ha subito mutamenti di valore sui mercati internazionali.

Assicurazioni

Congresso degli assicuratori a Roma. Nella relazione del professor Modolaghi si legge:

« Duecentonovanta milioni di contratti assicurativi sulla vita sono attualmente in corso nel mondo. I premi pagati annualmente ammontano a 65 miliardi di lire, le riserve accumulate a 370 miliardi ed i capitali assicurati a 1850 miliardi di lire ».

Cifre enormi ma che non ci stupiscono. Le assicurazioni corrispondono ad un bisogno molto sentito dagli uomini: la sicurezza e la diminuzione del rischio. Purtroppo non è sempre privo di rischi essere in rapporti con una Società di Assicurazione.

Tripoli

Due fiorentini favoriti dalla sorte nell'estrazione di Tripoli, intervistati, hanno risposto: « Se la fortuna continuerà ad aiutarci, ci adatteremo a fare i signori ». Sarà più difficile di quanto supponono.

Il lettore

Il Messico rientra nel consesso ginevrino

Città del Messico, sabato matt.

Il ministro degli Esteri, Puig Casauranc, ha inviato un cablogramma al signor Najera, rappresentante del Messico a Ginevra, per informarlo che, siccome il ritiro del Messico dalla Lega venne deciso per ragioni di ordine economico, ragioni che ora più non esistono, il Governo ha deciso di rientrare nel consesso ginevrino.

La battaglia nello Yemen

L'Iman chiama a raccolta i fedeli per la difesa della Capitale

La lotta infuria sanguinosa in tutto lo Yemen. Il Comando saudiano ha deciso di concentrare tutte le sue colonne per muovere alla conquista di Sana, che si trova a circa 240 chilometri a nord-est di Hodeida. Si apprende che l'Iman sta chiamando a raccolta tutti i fedeli per la difesa della Capitale: sotto le mura di Sana si risolverà il cruento conflitto.

La nostra fotografia ritrae uno dei fortilizi di frontiera dello Yemen, già occupato dalle forze saudiane, durante la loro marcia vittoriosa. Nel tondo: il corpo dei cammelieri dello Yemen. La bandiera reca l'insegna del Profeta.

47.065 coppie di sposi hanno finora beneficiato delle facilitazioni ferroviarie

ROMA, sabato sera.

Nei mesi di aprile scorso sono stati venduti 2804 biglietti ferroviari di seconda classe e 1165 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 8 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 47.065 coppie di sposi, delle quali 2131 provenienti dall'estero e da località di confine.

Brillanti prove del "Guf,, di Torino

nella quarta giornata dei Littoriali

Milano, sabato sera.

Sebbene il tempo non si fosse ancora rimesso, stamane, quando poco dopo le ore 7 i concorrenti, gl'incaricati e gli addetti ai servizi si sono recati allo Stadio civico dell'Arena, dove doveva aver inizio le manifestazioni per i Littoriali di atletica leggera, non pioveva e, anzi, il sole tentava di fare capolino tra le nubi. L'Arena presentava un aspetto suggestivo col suo verde fresco su tutto il campo, con le molte bandiere alte tutto intorno allo Stadio.

Alle 8,5 sono incominciate le prove del lancio del disco e, mentre la prima batteria dei 100 metri si apprestava alla partenza, il tempo si è volto decisamente al bello e un sole splendido ha fatto dimenticare la pioggia dei giorni scorsi.

Nelle eliminatorie dei 100 metri si sono avute buone affermazioni dei torinesi. Alla 16.a batteria figura come secondo Zanucoli, dell'Accademia di Torino, in 12"2/10; alla 20.a batteria è quarto Bottinelli, del Guf di Torino; mentre alla 21.a, D'Angelo è terzo; alla 23.a è secondo Antoniola, pure del Guf di Torino, il quale figura anche, per merito di Salvetti, quale secondo alla 21.a batteria.

Data la pista ancora pesante per le pioggie di questi giorni, non si sono avuti tempi rilevanti nei 100 metri, perchè le batterie vedevano spesso due soli concorrenti che non s'impegnavano, essendo i primi due arrivati ammessi alla finale.

Nei 400 metri

Nelle batterie dei 400 metri, rispettivamente nella sesta e nella 18.a, sono risultati primi Vinardi Attilio del Guf di Torino in 56"6/10 e Bono Vincenzo pure del Guf di Torino in 1'8"3/10.

Nella ventesima batteria il primo e il secondo posto sono stati occupati da due torinesi: primo è riuscito infatti Garelli Franco del Guf di Torino in 56"6/10 e secondo Sanguirico Riccardo dell'Accademia Militare, Torino figura ancora nella ventunesima batteria al secondo posto con Perghem in 58"7/10.

Nella classifica del nuoto, dopo la seconda giornata di gare, Torino è al secondo posto con punti 152, mentre Roma, che è al primo posto, totalizza 222 punti. Dopo i cinque littori già aggiudicati, le gare di nuoto sono entrate nella loro fase decisiva e questa sera infatti verranno assegnati altri cinque titoli di littore.

Intanto nelle batterie dei cento metri sul dorso, Torino figura al quarto posto nella prima batteria con Alacevich; al primo posto nella sesta con Moravia che ha compiuto il percorso in 1'41"3/10, al primo posto nella quinta batteria con Sfondrini in 1'37"1/10 e al secondo nella sesta con Tedeschi.

La gara di nuoto

Nelle eliminatorie staffetta 5 per 50 stile libero, Torino A figura al primo posto nella prima batteria con 2'41" e 3/10; Torino B è secondo nella seconda batteria.

Dopo i turni eliminatori restano ammessi alle semifinali diciotto nuotatori tra cui Sfondrini, Moravia, Tedeschi, Alacevich del Guf di Torino, e alle semifinali della staffetta 5 per 50 stile libero ventuno sono le squadre ammesse, tra cui Torino A; Torino B e Torino C.

La finale di metri cento sul dorso ha dato i seguenti risultati: 1. Grossi, Accademia Caserta; 2. Ralic di Roma; 3. De Robertis di Bari; 4. Barnardini di Roma; 5. Grassi di Bologna; 6. Moldanhauer di Milano.

La seconda giornata di gare all'idroscalo si è aperta con la disputa delle tre batterie di ricupero dal « quattro » di punta con timoniere. I vincitori delle batterie entreranno direttamente nella finale dei primi come vincitori della batteria di ieri, mentre i secondi e i terzi di ogni batteria entreranno nella finale dei secondi.

Le altre prove

Nella palla canestro: Venezia batte Genova, 19 a 10; Parma b. Modena, 9 a 5. Sono stati ammessi alle semi-finali Parma, Accademia Militare Torino, Pisa e Pavia.

Per il terzo girone di palla canestro: Messina b. Camerino, 25 a 16; Bologna b. Bari, 28 a 16; Firenze b. Sassari, 43 a 5.

Nel primo girone: Napoli b. Torino, 17 a 3. Questa partita è stata movimentata e velocissima. Le squadre si sono combattute con grande accanimento fino alla fine. E' appunto al finire del secondo tempo che la prevalenza napoletana si è fatta manifesta.

Stamane alle 9, su cinque pedane contemporaneamente, si sono pure iniziate le eliminatorie del torneo di spada individuale.

Per gli ottavi di finale di tennis si sono avuti i seguenti risultati: Saroni, di Milano, batte Massardi, di Padova, 6-3, 6-3; Caltanco, di Pisa, b. Profumo, di Genova, 6-1, 6-4.

Il tedesco Neusel batte Loughran ai punti

New York, sabato mattino.

Il peso massimo tedesco Walter Neusel ha battuto ai punti Tony Loughran in un incontro a dieci riprese svoltosi al « Madison Square Garden ». I giudici non erano d'accordo, ma l'intervento dell'arbitro ha portato a una chiarificazione che è risultata favorevole al tedesco. Walter Neusel ha colpito l'avversario di *destro* e di *sinistro* al corpo dimostrando una grande aggressività. Gli spettatori hanno urlato Loughran in quasi tutte le riprese. Ecco il peso dei pugili: Walter Neusel libbre 197,50, Loughran 186. In seguito a questa vittoria Walter Neusel si è qualificato per disputare il titolo mondiale al vincitore dell'incontro Carnera-Bauer, fissato, come è noto, per il 14 giugno.

CRONACA

L'incontro di tennis Italia-Ungheria

Il primo punto conquistato dall'Italia

Un discreto pubblico si è dato convegno sui ridenti campi del Tennis Stadium per assistere alla partita della prima giornata dell'incontro internazionale Italia-Ungheria. Secondo l'estrazione a sorte, avvenuta ieri si sono incontrati per i primi i rispettivi numeri 2 delle squadre, avversarie Mangold e Straub. Il giovane italiano ha avuto un buon inizio e si è portato rapidamente in vantaggio per quattro giochi a uno, ma poscia ha inflitto una serie di errori e si è fatto raggiungere a quattro pari. Con un ultimo sprazzo di energia, però, il fiumano ha saputo vincere i due susseguenti giochi ed aggiudicarsi così il primo set.

Anche il secondo set vedeva l'italo attaccare spedito del nostro rappresentante, il quale si manteneva sempre in vantaggio e vinceva ugualmente per 6 a 4.

La partita prosegue estremamente e il nostro rappresentante si aggiudica anche il terzo set per 6-3.

L'Italia conquista così il primo punto di questo incontro.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, sabato sera.

	al 31-3-1934 Anno XII	al 30-4-1934 Anno XII	al 30-4-1934 Anno XII
Riserva - Valute auree	6.874.400.000	6.838.497.000	6.839.809.000
» - Valute equiparate	43.926.000	40.065.000	39.661.000
Portafoglio su piazze italiane	4.175.491.000	4.185.582.000	4.191.009.000
Anticipazioni	1.861.020.000	1.675.799.000	1.293.120.000
Circolazione dei biglietti	12.962.775.000	12.419.944.000	12.986.595.000
Debiti a vista	290.636.000	292.758.000	413.227.000
Depositi in conto corrente	697.491.000	811.670.000	843.089.000

Tragiche apparizioni del "nemico N. 1"

Nuovo assalto ad una Banca - Vani sforzi della polizia per raggiungere Dillinger - Ancora un morto e un ferito

New York, sabato matt.

L'abilità di Dillinger nello sfuggire alla spettacolosa caccia della polizia è rivelata oggi da un nuovo particolare. Constatato che egli era rapidamente individuato attraverso le impronte digitali rinvenute sulle automobili abbandonate, egli ha escogitato un sistema, adottato anche dai compagni della sua banda, per cui nessuna impronta digitale è lasciata su qualsiasi oggetto anche dopo essere stato lungamente usato. Così la polizia è lasciata nella incertezza della sua partecipazione o meno ai vari misfatti, ed è perplessa nell'attribuire alla sua banda o ad altri i vari delitti che essa viene scoprendo.

Come avvenne il « colpo »

Tuttavia il colpo brigantesco compiuto ieri ai danni della filiale della First National Bank di Fastoria nell'Ohio non lascia dubbi; Dillinger e la sua banda soltanto potevano compiere simile gesta. Nel pomeriggio di ieri alcuni banditi armati di pistole mitragliatrici nascoste sotto i mantelli, fecero irruzione nella sede della Banca, obbligando gli impiegati, in tutto una dozzina di persone fra uomini e donne, ad allinearsi contro la parete con le mani in alto. Essi sollevarono quindi la sbarra e vuotarono le casseforti facendo un bottino complessivo di 17.269 dollari in banconote e titoli.

Per proteggersi contro un eventuale attacco della polizia, essi obbligarono quindi l'impiegata Ruth Harris e il cassiere William Daub a camminare dinanzi a loro e, facendosi schermo dei due ostaggi, Dillinger e soci uscirono dalla banca, attraversarono la strada e deposero il bottino nell'automobile che li attendeva. In quel momento gli impiegati armati di rivoltelle e la polizia avvertita telefonicamente si diedero a rincorrere la macchina dei banditi che si era messa in moto.

Gli ostaggi vennero allora collocati sui predellini mentre dietro le loro spalle i « gangsters » scambiavano colpi di rivoltella con gli inseguitori che però ebbero il peggio in quanto non osavano sparare per timore di uccidere l'impiegata e il cassiere.

Rimasero così ferite cinque persone, fra le quali l'ispettore della polizia Frank Culp, che si trova ora in condizioni disperate.

Quando i banditi si videro in salvo, rallentarono l'andatura della macchina e fecero scendere gli ostaggi che identificarono i loro assalitori senza alcuna esitazione; tanto il metodo quanto l'aspetto del capo dei banditi corrispondevano con quelli del « nemico della società ».

Altre due grassazioni

Intanto mentre l'impotenza della polizia, altri banditi ieri hanno compiuto due grassazioni ad Harlem.

Gli incidenti di ieri in quella città, secondo quanto risulta alla polizia, appaiono molto più gravi di quanto in un primo momento s'era ritenuto. Si è trattato di una vera e propria giornata di sangue che ha rinnovato l'eccidio di Harlem di due anni fa.

In due grassazioni è rimasto ucciso un poliziotto e altri due sono stati feriti con due cittadini, una donna e un bambino di dieci mesi.

Nel tardo pomeriggio quattro banditi sono entrati nella salumeria di Leonardo Mangano, al numero 83 di Oliver Street, ordinando al padrone ed agli avventori che vi si trovavano di alzare le mani. L'ingresso dei banditi ha provocato una immaginabile scena di terrore fra tutti i presenti.

Indignazione popolare

Mentre qualcuno tra gli avventori si dava precipitosamente alla fuga, i grassatori facevano alla cassa un bottino di centotrenta dollari. Improvvisamente uno degli avventori lanciò contro i banditi una bottiglia che andava a infrangere fragorosamente la grossa vetrina del negozio. Accorse allora il poliziotto Rasmussen che si diede all'inseguimento dei banditi che fuggivano da un'auto, lanciata a tutta velocità, rispondendo al fuoco. Nel corso dello scontro il poliziotto fu ucciso e tra i feriti si ebbero il bimbo italiano Tomaso Forina, di 10 mesi, raggiunto da una pallottola mentre in carrozzino di vimini era portato a passeggio; Leonora Albaino, di 34 anni, e Joseph Gueto, diciassettenne.

L'allarme fece accorrere decine di poliziotti in automobile e mettere a soqquadro l'intero rione.

La macchina dei banditi fu identificata e le sue caratteristiche descritte per radio ai posti di polizia.

Due ore prima era avvenuta la sorpresa dei due incendiari colti sul fatto in un casseggiato di Harlem. Nella battaglia a colpi di rivoltella con due agenti, questi ultimi venivano entrambi feriti gravemente; uno di essi rimarrà paralitico avendo ricevuto un proiettile alla spina dorsale.

I due fattacci di sangue hanno indignato l'intera popolazione, alla quale la polizia chiede cooperazione incitandola a fornire aiuti per la cattura dei banditi.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 5 maggio 1934 - Anno XII

Mercato leggermente cedente su realizzi di fine settimana. Assestamento buono e costante in tutti i settori. Specialmente richiesta le Italgas. In progresso sensibile la Borgosesia. Fondi Pubblici costanti e ovillanti intorno ai prezzi massimi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	84,10	83,90
100	Id. f. c.	84,10	83,90
100	Prest. conv.5%	83,45	83,45
100	Id. f. c.	83,70	83,55
100	I.R.I. 6,50%	501 —	500,75
500	Torino 6% c.	508 —	507,25
500	Torino 5% c.	502,50	504 —
500	S. Paolo 5%	505 —	506,50
500	S. Paolo 3,50%	462 —	462 —
500	Ferrov. 5%	345 —	343 —
500	Elet. fer.4,50%	503 —	503 —
100	BTH (V) 1934	99,80	99,80
100	Id. (XI) 1934	100,80	100,80
100	Id. 1940	105,80	105,875
100	Id. 1941	106,15	106 —
100	Id. 1942	106,15	106,175
500	Miglior. 5%	502 —	503 —
500	Miglior. 6%	503 —	503 —
2000	B.co d'Italia	1575 —	1580 —
500	Banca Comm.	967 —	967 —
500	Credito Ital.	620 —	621 —
500	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	532 —	533 —
250	Mediterranee	416,50	417 —
500	Meridionali	556 —	548 —
25	Lloyd Sab.	17 —	17 —
200	Navigaz. A. I.	48 —	49 —
120	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12,70	12,75
50	Stige	91 —	90,75
100	Elettr. A. I.	79,50	77,80
50	Sip	30,25	30 1/8
200	Terni	136 —	134,50
75	P. C. E.	72,50	72 —
500	Savigliano	652 —	652 —
200	Nebiolo	108 —	109 —
150	Bauchiero	173 —	175 —
80	Tedeschi	79 —	79 —
200	Fiat	221,75	220 —
200	Diva	122,50	121 —
50	Monte Amiata	25 —	25 —
100	Montecatini	140 7/8	139 —
250	Monteponi	202 —	201 —
5	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	92,50	90 —
75	Cir	148 —	149 —
500	Acqua Potab.	435 —	435 —
100	Fiorio	39 —	39 —
200	Viscosa	222 —	221,50
25	Valli Lanza	— —	19 —
250	Lane Borg.	1625 —	1560 —
200	Ben. Stabili	154 —	151 —
100	Cartiere Ital.	92 —	92 —
500	Cart. Burgo	193 —	186,50
25	Pirelli&ug	4,75	4 —
25	Fornaci	220 —	220 —

Cambi: Parigi 77,25; Londra 59,80; Svizzera 380; New York 11,67.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Con modestissime transazioni la settimana termina molto più fiacca. particolarmente per i valori azionari. Relativamente resistenti nei titoli dello Stato la Rendita 3,50 % fra 84,35, 84 e il Prestito della Conversione fra 83,40, 83,70, 83,50 per fine corrente mese. Nei pochi valori azionari oggi trattati troviamo in ribasso la Edison da 618 a 612, 612,50; Industria Elettrici a 980; Edisonia a 992, 990, 991; Meridionali a 552; Fiat da 223 a 229,50; Pirelli It. da 384 a 378, 379; Burgo a 184 e le Italcementi da 335 a 332. Ben resistenti la Banca d'Italia, Rubattino, Cisalpine, Montecatini, Mediterranee e le Italcable. Sostenuti i Buoni Novennali e quasi invariato il mercato dei cambi.

Rend. It. 3,50 % 84; Conv. 3,50 % fine 83,50; B. Italia 1577; B. Comm. It. 966; B. Roma 102; Cred. It. 630; Cred. Mobil. 500; Cons. Mob. Fin. 530; Elettro Fin. 14,25; Mediterranee 413; Meridionali 552; Venezia Costruz. 173; Condotte 14; Rubattino 185,50; Libera Triestina 37; Cantoni 1450; Furletti 36; Val d'Olona 92; Valle Seriana 7,50; Val Ticino 54,50; Olcese 305; Stampati 444; Cantoni Cucir. 370,50; Lin. Can. Naz. 165,50; Bassetti e Varzi 398; Rotondi 200; Tessuti 18,50; Cotonif. Veneto 13,75; Un. Manif. 303; Garande 845; Rossi 3210; Targetti 68; Carami Seta 249,50; Bernasconi 29,75; Snia 230,25; Pacchetti e C. 31,50; Ansaldo 17; Ilva 123; Metall. It. 157; Monte Amiata 24,75; Montecatini 139,50; Dalmine 164; Breda 66,50; Bianchi 43; Isotta Fraschini 9; Fiat 229,50; Miani Silvestri 6; Reggiane 18,75; Adriatica Elettr. 88,50; Bricchi 250; Cielt 233,50; Dinamo It. 236; Bresciana 216; Valdarno 145,50; Alta Italia 76; Emiliana 310; Trezzo d'Adda 340; Cisalpine, priv. 121, ord. 84,25; Esso 60,50; Edison 612,50; Id. Posteriate 442; Sip 29,50 Id. 4% 43; Lombarda 297; Medi. Elettr. 333; Terni 134; Un. Es. Elettr. 1090; Italcable 68; Technomasio 41; Distill. It. 134,50; Eridania 291; Industria Zuccheri 990; Raffinerie L. L. 373; Italiana Gas 12,75; Mira Lanza 90; Petroli d'Italia 8,50; Ardea 132; Fond. Rep. 1,25; Id. 7 % 18; Fondi Rustici 67,50; Beni Stabili 189,50; Saturnia 36; Pastif. Barzoni 11; Alberghi Venezia 55; Italo Americana 13,25; Pirelli It. 379; Pirelli e C. 376; Brasiliana 41; Dell'Acqua 100; Vedetta 11. — CAMBI: Parigi 77,25; Zurigo 380; Londra 59,80; Amsterdam 810; Madrid 163,50; Bruxelles 278,50; Berlino 483,75; Praga 49,75; New York, chèque 11,67. OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 91,60; Cr. Fond. Veneto 5 % 504,50; id. 4 % 506,50; Cons. M. danz. Serv. 4 % 501; Id. 3,50 % 506; Cred. Miglior. 5 % 504,50; Id. 5 % 501; B. Lavoro 5,50 % 503,50; S. Paolo 5 % 506,50; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 100,80; Id. (1940) 108,60; Id. (1941) 106,35; Id. 4 % 100,175.

Borsa di Genova

GENOVA, 5. — Rendi. Ital. 3,50% fm. 83,95; Conversione 3,50% fm. 85,50; Id. contanti 83,41,25; Obbl. Venezia 3,50 % 91,40; B. T. N. (1934) 100,70; Id. (1940) 105,87,50; Id. (1941) 106; Id. 4% (1943) 100,15,75; Consorzio Cred. Miglior. 5% 501; Id. 6% 504; San Paolo 5% 508; Banca d'Italia 1573; Banca Comm. Italiana 965,50; Banco Roma 101; Credito Italiano 620; Ferrovie Meridionali 546; Id. Mediterranee 413; Rubattino 132,50; Lloyd Sabaudo 18,75; Alta Italia 45; La Fotare 20; Snia 218; Montecatini 139; Monte Amiata 25; Ilva 122; Ansaldo 17; San Giorgio 145; Fiat 228,50; Un. Elettr. Elettr. 10,90; Sip 30; Terni 135; Eridania 290,50; Ind. Zuccheri 990; Raffinerie Ligure Lomb. 373; Distillerie Italiane 131; Molini Alta Italia 251; Ardee 150; Beni Stabili 184. — CAMBI: Parigi 77,25; Svizzera 380; Londra 59,80; Olanda 810; Spagna 163,50; Belgio 270,50; Berlino 483,75; Praga 49,75; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,67.

Borsa di Roma

ROMA, 5. — Rend. It. 3,50 % cont. 83,05; id. f.m. 84; Conv. 3,50 % cont. 83,45; id. f.m. 83,825; Obbl. Venezia 3,50 % 91,80; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 100,70; Id. (1940) 108,7750; Id. (1941) 106,35; B. Naz. Lavoro 5,50 % 504; Cons. Cred. Miglior. 5 % 502,90; Id. 6 % 504; B. Italia 1568; Cred. Fond. 512; B. Comm. It. 966; Cred. It. 630; B. Roma 103; Meridionali 553; Tramvaia 256; Rubattino 133; Snia 220,50; Metall. It. 160,50; Ilva 122,50; Montecatini 139; Ansaldo 18; Fiat 230; Terni 135; Romana Elettr. 313,50; Anic 130,50; Romana Zuccheri 101; Fondi Rustici 67; Immobiliare 492; Beni Stabili 185; Imprese Fond. 53,50; Risanamento 1040; Acqua Marcia 662. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,80; Zurigo 380; New York 11,67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — Rend. It. 3,50 % f.m. 84; Conv. 3,50 % f.m. 83,35; Venezia 3,50 % 91,80; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 100,70; id. (1940) 108,80; id. (1941) 106,80; Adria 20; Cosulich 17,50; Libera Triestina 39; Lloyd 65; Anic. Gen. 3760. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,80; New York 11,67; Zurigo 380.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 19
MINIMA	+ 10,7

L'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte
al Palazzo del Valentino

All'inaugurazione della VI Mostra Sindacale Piemontese — 25a della Società Promotrice di Belle Arti — hanno partecipato questa mattina S. E. il Prefetto Iraci, il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi, il Podestà sen. Paolo Thaon di Revel col vice Podestà comm. avv. Gianolio, il sen. marchese Di Monale Astnari di Bernezzo, il comm. avv. Edoardo Agnelli, l'on. Olivetti, il comm. Clerici in rappresentanza di S. E. Casoli, il comm. Majola in rappresentanza di S. E. Muggia, la signora Rippa Negro delegata dei Fasci Femminili.

Col presidente cav. Salvadori di Wiesenhoff e il segretario avv. Buffagni, erano un folto gruppo di artisti: i senatori Rubino e Grosso, il prof. Michele Guerrisi, segretario del Sindacato Belle Arti, l'ing. on. Bernocco, segretario del Sindacato Professionisti e Artisti, Domenico Vallisetti, Cerutgioli, Biscarra, G. B. Allasetti, Giani, Chiraglo, Guarlotti, Vellan, Stampini, Enprin, ecc.

Nel salone centrale si è svolta la cerimonia inaugurale con un discorso dell'avv. Quaglia il quale ha parlato dello spirito che anima gli artisti piemontesi, della serietà dei loro studi, delle ricerche affannose di espressioni di vita e di poesia non dimenticando di mettere in rilievo gli ostacoli che nella durissima via dell'arte gli artisti incontrano inseguendo un miraggio di bellezza e di gloria. Rievocato le nobili tradizioni piemontesi l'oratore ha accennato ai maestri che la tradizione continuano ed alla schiera dei giovani che sono sicura promessa per il domani.

Subito dopo, si è iniziata la visita alle sale. Le autorità si sono lungamente attardate ad ammirare la caratteristica opera della Mostra, la più interessante manifestazione d'arte dove eccelle lo spirito degli scultori e dei pittori del Piemonte.

LA CITTA' IN CIFRE

Sguardo riassuntivo
alle spese del Comune

Riassunte precedentemente, per sommi capi, le entrate del Comune di Torino, vediamo ora la contropartita, cioè le spese obbligatorie e facoltative che sono state impostate nel Bilancio Preventivo del 1934. Anche per queste accenneremo solo alle principali, che il seguire voce per voce gli oggetti delle previsioni assorbirebbe dal nostro scopo ed assumerebbe proporzioni impossibili per un articolo di giornale.

Sfogliando il grosso volume del Bilancio, troviamo in primo luogo gli «oneri patrimoniali» che comprendono il servizio interessi sui mutui contratti dal Comune; la cifra è imponente: una quarantina di milioni, nei quali, però, sono compresi gli interessi sui mutui per le Aziende Municipalizzate (18 milioni) e che da queste vengono rimborsati. Due milioni sono stanziati per le imposte erariali e di ricchezza mobile e altri due per la manutenzione e la custodia degli stabili di proprietà del Comune. A titolo di curiosità notiamo che per l'assicurazione contro gli incendi il Comune paga un premio annuo di L. 60 mila.

Diamo uno sguardo ora alle «spese generali» per i cosidetti servizi obbligatori, cioè per tutti gli uffici e servizi dipendenti dal Comune. Senza dubbio in questa categoria la spesa più ingente è quella del personale. Ben 4 milioni tra stipendi, salari, vestiario, calzature, indennità, assicurazioni sanitarie, costano al Municipio gli Uffici Amministrativi e quasi 5 milioni costa il personale addetto alla riscossione delle imposte comunali. Altri 3 milioni e mezzo la polizia urbana e rurale; uguale cifra troviamo registrata per il personale addetto al nettamento e all'inaffiamento del suolo pubblico; un altro milione per la vigilanza igienica e la profilassi delle malattie infettive e 885 mila lire vanno al personale addetto ai cimiteri. Il servizio antincendi figura nella stessa categoria di spese per 1 milione e mezzo; a mezzo milione costa il materiale; a due milioni e mezzo ammonta la spesa per il personale del Servizio tecnico dei lavori pubblici e a quasi 7 milioni quella per gli addetti alla manutenzione del suolo pubblico, giardini, alberate e parchi. Tutto il personale addetto alle scuole (asili, elementari, serali, professionali, eccetera, musei, biblioteche, gallerie) escluso naturalmente gli insegnanti delle scuole elementari, percepisce all'incirca 3 milioni di lire. Per la iscrizione del personale alla Cassa di previdenza e per l'assicurazione contro la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia e gli infortuni, il Comune ha stanziato L. 1.780.000, mentre le pensioni, i vitalizi e gli assegni risciattati importano una spesa di ben 7 milioni.

Quante volte, entrando d'inverno in un ufficio municipale e venendo avvolti da un delizioso tepore, ci siamo detti: Chissà quanto spende il Municipio per il riscaldamento! Ecco soddisfatta la curiosità del pubblico: 2 milioni e 200 mila lire; la spesa maggiore, però, è per le scuole elementari che ammonta a 1 milione e mezzo, seguita da quella per gli Uffici Amministrativi che è di 240.000 lire. Per l'illuminazione, la spesa è di 700 mila lire delle quali 200 mila per gli uffici amministrativi. E poichè abbiamo accennato all'illuminazione ne approfittiamo per dire che quella pubblica costa al Municipio L. 1.280.000, escluse, naturalmente, le spese per il personale. Notevole è lo stanziamento per stampati, pubblicazioni, cancelleria: Lire 1.650.000; anche qui gli uffici amministrativi fanno la parte del leone con 880 mila lire. Per vetture, automobili, tranvie sono state stanziate L. 1.750.000 delle quali 675 mila sono per gli uffici amministrativi e 360 mila per il servizio tecnico. I telefoni gravano sul bilancio per 423 mila lire.

La cura tutta particolare che il Municipio di Torino mette nella nettezza e nell'inaffiamento del suolo pubblico obbliga a una spesa non lieve: oltre alle paghe, sono altri 5 milioni che escono dalle casse del Comune; per lo sgombero della neve è prevista una spesa di quasi 3 milioni. Le fontanelle sparse per la città, e così preziose durante l'estate, richiedono una spesa di 155 mila lire e al funzionamento dei pubblici lavatoi il Municipio concorre con L. 170 mila. Per la manutenzione e il notevole miglioramento delle condizioni del suolo pubblico è stata fatta una assegnazione di quasi 2 milioni.

Fra quelle che si potrebbero qualificare «piccole spese» troviamo 80 mila lire di indennità agli Amministratori della città, 332 mila lire per il Teatro Regio; la manutenzione degli orologi pubblici che costa al Comune 22 mila lire. Vi è anche la categoria di spese che figura sotto la qualifica «Culto»: non sono ingenti: 3000 lire versate alla chiesa parrocchiale del Corpus Domini, L. 537 alla Consolata che rappresentano l'importo della cera e il concorso per le spese di arredo, cantori, organista, per le Quarant'ore, 50 mila lire figurano fra le spese straordinarie obbligatorie per la costruzione, la manutenzione e i restauri a edifici del culto, 65 mila lire, fra quelle facoltative come 3ª rata del concorso alle spese per la costruzione della facciata della chiesa della Ss. Annunziata.

Le elezioni politiche del 1934 sono costate al Comune 450 mila lire e fra le spese generali troviamo iscritte 90 mila lire per le liti. Il Comune ha pure stanziato 250 mila lire quale prima delle tre rate per il Monumento al Duca d'Aosta.

Concludendo questa sommaria rassegna, si comprova degli sforzi compiuti dal Podestà diremo che il totale della spesa del Comune per il 1934, ammontante a 455 milioni, è di 52 milioni inferiore a quella del 1933 e di circa 90 a quella del 1932.

Una maestra elementare mutilata da un tram

Una vettura tramviaria della linea n. 8, condotta da Giulio Testa di Francesco, ha investito in corso Re Umberto, all'altezza del N. 23 la signora Angela Maria Barberis-Raimondi, fu Giovanni Battista, insegnante elementare, abitante in via Magellano 10. La povera signora ha riportato la frattura del piede sinistro e d'una clavicola. Trasportata immediatamente all'Ospedale Mauriziano, l'infortunata ha ricevuto i primi soccorsi dal dott. Candio, il quale ha dovuto procedere all'amputazione del piede, giudicandola la prognosi.

LE DELIZIE DELLE VENDITE RATEALI

Una macchina affettatrice
che non funziona

In data 16 ottobre dello scorso anno la ditta A.B.A., con sede nella nostra città in via Capodale, 10, mandava alla signora Barbara Barra, domiciliata in corso Regina Margherita, 250, commerciante, una affettatrice marca Cigno, matricola 118, ritirando, in pagamento delle cambiali con scadenza mensile dal 1.o dicembre 1933 e con facoltà di rinnovi brevi Agenti venditori risultavano i signori Scalpellini e Zocca; che, a quanto sembra, sarebbero, oltre che agenti, soci del rag. Frumento, agente o procuratore della ditta A.B.A. Regolarità amministrative avrebbe voluto che la ditta A.B.A. facesse seguire immediatamente la relativa fattura munita delle marche bollo, sulla quale fossero riportate le identiche condizioni espresse nella ricevuta rilasciata dai venditori all'atto del ritiro degli effetti cambiari; ma ciò non avvenne. Il contratto n. 561, consegnato in seguito alla signora Barra, non contiene le condizioni che risultano dalla ricevuta, ed altrettanto dicasi della fattura pervenuta alla compratrice qualche tempo dopo.

Come abbiamo detto una delle condizioni essenziali del rilascio delle cambiali era quella che esse sarebbero state rinnovate parzialmente; ebbene, questi rinnovi non vennero concessi nemmeno quando la signora Barra protestava la macchina per difetto di funzionamento, difetto che venne ammesso, tanto che in seguito la macchina fu sostituita con un'altra più grande. Nel frattempo era venuta a scadere l'accettazione del 1.o gennaio 1934: la signora Barra, poichè non era stato provveduto alla eliminazione degli inconvenienti lamentati, comunicava che essa non intendeva ritirarla. Ciononostante la ditta A.B.A. — che aveva girato la accettazione dandola in pagamento a terze persone, contrariamente al patto che le cambiali non erano «all'ordine» — lasciava cadere in protesto la cambiale.

La signora Barra, impressionata di tale fatto, anche per le ripercussioni che il protesto avrebbe potuto avere per il suo commercio, si rivolgeva ad un legale per consigli sulla condotta da seguire: le veniva così suggerito di sospendere il pagamento dell'accettazione fino a che non avesse ricevuto regolare fattura. Tale fattura, pur essendole consegnata, a seguito delle sue insistenze, verso i primi di febbraio 1934, portava la data del 15 novembre 1933 e si riferiva all'affettatrice da essa restituita perchè difettosa e non a quella di cui è attualmente in possesso, mascherando con ciò ogni documentazione della provenienza: oltre a ciò la fatturazione era formalmente regolare e modificava, come già si è detto, le condizioni fissate all'atto dell'acquisto e pagamento.

L'avv. Werthmuller, legale della signora Barra, interpellava in proposito il rag. Frumento il quale prometteva di attenersi alle condizioni fissate all'atto di acquisto, ma le promesse non venivano mantenute. Anzi, atteso dalla signora Barra per dare esecuzione agli accordi intercorsi col legale, il rag. Frumento non solo non ritirava la macchina che aveva consegnato in deposito in sostituzione di quella difettosa e non modificava le condizioni apposte in fattura, ma invece chiedeva lire 108 in conto di una accettazione che scadeva il 1.o marzo 1934. Questo abboccamento avveniva proprio nell'ora in cui un notaio si recava dalla signora Barra per il protesto di una altra accettazione rilasciata alla A.B.A. e da questa girata a terzi: il rag. Frumento, pregato di intervenire per evitare il protesto, dichiarava di trovarsi nell'impossibilità di farlo.

Poichè la macchina affettatrice attualmente in possesso della signora Barra non offre alcuna garanzia di pacifico possesso essendo mancante della documentazione relativa alla provenienza, per evitare possibili noie la commerciante ha iniziato un procedimento dinanzi al magistrato civile per dichiarare risolto il contratto stipulato colla A.B.A. e per ottenere la restituzione delle cambiali da lei rilasciate in pagamento di una macchina che le restituito. Essa insiste anche perchè la macchina attualmente in suo possesso venga ritirata e depositata presso terzi fino al termine della controversia.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 5 Maggio 1934*)

TORINO	82	2	89	53	67
BARI	14	42	76	34	44
FIRENZE	81	19	73	72	88
MILANO	85	16	55	9	39
NAPOLI	56	61	4	53	26
PALERMO	55	71	86	84	88
ROMA	29	3	85	87	4
VENEZIA	54	47	15	60	39

Gli spettacoli

ALFIERI

Ripresa di «Giustin Pacicchi»

All'Alfieri stasera la Compagnia genovese di Gilberto Govi riprende questa sera l'applaudita commedia *Giustin Pacicchi* di Morrone, che, nell'impareggiabile interpretazione di Govi, è una delle migliori produzioni del teatro dialettale genovese.

BALBO

Le fortunate repliche di «43.a Strada»

Continua al «Balbo» il lieto successo della divertente rivista di Ripp *43.a Strada*, che, svelitita in alcune scene, ha riscosso nelle sere scorse gli applausi più calorosi di un numeroso pubblico.

La grazia gentile di Lina Gennari, la «verve» della Furiani simpaticissima attrice e cantante, l'amenità di Rosetta, la bravura di Cassalli, di Pacot, di Paoli, del Rubens, di tutti gli altri ottimi attori, delle «Star girls» e dell'orchestra, diretta dal maestro Berrilla, danno allo spettacolo, fantasioso ed elegante, molta animazione, il che fa prevedere una lunga serie di repliche. Domani due spettacoli, alle 15,15 e 21,15.

ROSSINI

Il lieto successo di «Anima trasognata»

Al «Rossini» la Compagnia Milanese diretta da Paolo Bonecchi, ha rappresentato ieri sera «L'anima trasognata» di G. Bertini, nuova per le nostre scene. E' una commedia di decisa comicità, cioè di toni quasi farseschi. In un paradossale «studio» spiritico, due donne, la vedova e l'amante di un tale defunto marchese vengono a sapere che l'anima di costui si è rincarnata, cioè rivive, nel corpo di un tranquillo e borghesissimo droghiere; e vanno alla ricerca di questi, e, ritrovandolo senz'altro come il redivivo marchese, gli combinano un macchio di sorprese e di guai. Molte le scene amene, di pretta vita popolaresca, e parecchie le macchiette disegnate con saporita arguzia; e dialogo vivace e pittoresco. La Compagnia ha recitato con affiatamento e scioltezza, mantenendo al lavoro quella sua simpatica fisionomia, che sta fra la freschezza semplicistica e il brio malizioso. Il Bonecchi nel personaggio del droghiere bonaccione e sbalestrato, la Rota, la Barbieri, la Bonecchi, la Berrini, il Barabandi, il Legioni, il Cavallo, e tutti gli altri, hanno incontrato il pieno favore del numeroso pubblico, che si è divertito assai e che è stato largo di applausi ad ogni fine d'atto. Così la Compagnia milanese del Bonecchi va conquistando sempre maggiore le simpatie del nostro pubblico, che accorre alle sue recite ogni sera più numeroso.

Questa sera la replica *L'anima trasognata*. Domani, alle 15,15, *Le zie matte* di Bertini e *Una prova interrotta* di Ferravilla; alle 21,15: *Il matrimonio del dottor Pistagna* di E. Ferravilla, *La scomparsa di Simone* di G. Rocca e *La chiave degli amici* di Ferravilla.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Canzoncie dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Musica da ballo — 17,55: Cons. Ufficio prenagi — 18-18,15: Notizie agricole ed estrazioni del Lotto — 19,20: Com. dell'Eiar — 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,40: Dischi — 20,5: Cronaca dei Littoriali sportivi dell'Anno XII — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache del Regime; Lo sport - Dischi — 22,50: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Manon Lescaut», opera in 4 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Santini. Artisti: Ida Pacetti, Piero Biasini, Aless. Ziliani, Carlo Scattola, O. Dal Signore, N. Villa, C. Nessi, Ebe Ticozzi, G. Menni, R. Carmassi. Negli intervalli: Battista Pallegrini: «Avvenimenti e problemi»; conversazione. Libri nuovi. Giornale radio.

Torino II, Roma, Napoli, Bari, Milano II: Ore 20,55: «Manon Lescaut», opera in 4 atti di G. Puccini — Bolzano: 20: Concerto di musica operistica (canzoni e danze) — Palermo: 20,45: «La Principessa della Czarda», operetta in 3 atti di Kalman.

Vienna: Ore 20,45: «Manon Lescaut», da Milano — Bruxelles I: 21: A. Daudet «L'Arlesienne», recita in tre atti con musiche di scena di Bizet — Bruxelles II: 21: «Manon Lescaut» — Praga; Brno, Kosice, Moravska Ostrava: 19: Rentano «I brandenburghesi in Boemia», opera in tre atti — Bordeaux, Lafayette: 20,30: Alexander Bisson «Il deputato di Bombignac», commedia in tre atti — Lyon la Doua: 20,30: Albert Chamay «L'ari va de quoi», rivista primaverile — Parigi P. T. T.: 20,30: M. Franz «Il vecchio mio verde», commedia in sei atti; Raymond, «Un minuto di vita» — Strasburgo: 20,30: Concerto; Chansons; Chansonnettes; jazz, melodie e ritmi; concertino — Amburgo: P. Strauss «Walzertraum», operetta in tre atti — Stoccarda: Klangwerbertanzen, Militarmusik, Monte Ceneri: 20,40: (da Milano) «Manon Lescaut» — Hamburg: 21,30: Concerto Pfitzner (canzoni popolari e lieder) — Lipsia: 20,10: Puppe «Boccaccio», operetta — Lussemburgo: 22: Canzoni popolari francesi nel Lussemburgo (cori, soli e orchestra) — Budapest: 22,15: Grande orchestra (Keler, Perzelles, Lehar, Nagyrel, Kalman, Manka, Kosovich, Pesch).

Seguendo la Cronaca

GALLERIA C. CODERO' e C.ie
OGGI DUE ASTE

Per precedenti impegni, non essendo possibile protrarre oltre l'asta della Raccolta d'Arte dell'ing. C. M. di Torino; e chiusura totale della vendita, avranno luogo nei saloni di via Po 4, tanto oggi sabato, che lunedì 7 corr. due aste al giorno: alle 16 e alle 21 precise. In settimana verrà annunciata una nuova eccezionale vendita del patrimonio artistico della più importante e signorile azienda d'arredamento.

RISPARMIO DEL 90%

E' questa l'elevatissima percentuale del tempo risparmiato dal «Registro Cisco Visibile» nella ricerca dei conti; valutato in cifra annua, anche per medie Aziende, ammonta a parecchie migliaia di lire. Perchè non volete usufruire anche voi di tali sensibili benefici? Visitate o richiedete una dimostrazione alla Ditta C. e R. Ferraris. *Torino - Via P. Micca 9 - Tel. 48-270 Milano - Corso Italia 6 - Tel. 81-413*

L'ESTATE NON E' ANCOR GIUNTA

ma «Tortonese» ha già preparato per le sue clienti i più delicati abiti estivi che sia dato immaginare. Le creazioni esclusive di «Tortonese» che comprendono abiti da passeggio, da tennis, da giardino e da spiaggia, sono visibili nel suo negozio di via Cavour 18, che è divenuto ormai il ritrovo delle più eleganti signore della città.

DURANDO, in via Roma nuova

angolo via Principe Amedeo
presenta i suoi ricchi assortimenti di

CAPPELLI PER SIGNORA

Visitate i nuovi riforniti magazzini. Modici prezzi.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

BIANCHERIE NICOLA

CASA DI FIDUCIA, Fondata nel 1830.
Pad. P. S. Carlo e via Maria Vittoria 3.

LAMPADARI OGNI STILE

provenienza fallimentare «L'Elettrica» Piazza Madonna degli Angeli 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Genovese Govi). — Ore 21,15: «Giustin Pacicchi» di Morrone.
BALBO (Comp. Città di Torino). - Ore 21,15: «43.a strada» di Ripp.
ROSSINI (Comp. Milanese Bonecchi). — Ore 21,15: «L'anima trasvasata» di G. Bertini.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gianduja in Italia».
MAFFEI-DANCING: Dopo teatro, ore 24-2.
PARO — Esposizione-vendita di lavori femminili. Ore 9-12 e 15-19.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15: «Mi chiamo Lamo» di Palmerini; ore 21,15: «La guardia» di Enzo Larosa. — BALBO: ore 15,15 e 21,15: «43.a strada» di Ripp. — ROSSINI: ore 15,15: «Le zie matte» e «Il Bertini» ore 21,15: «Il matrimonio di Pietagna» e «La scuola di lingue»; «La chiave degli amici». — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Gianduja in Italia».

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «Lady Lou», Mae West, C. Grant.
VITTORIA: «Il delitto della villa» e Var.
ITALIA: «1860», Epopea garibaldina. L. 1,00.
MAFFEI: Comp. Illustre-Navarrini: «Gambe al vento» (rivista) e film «Ala errante».
Lunedì Truppe: «Cantica dei cantici, Dietrich.
IDEAL: «La battaglia», Annabella e Boyer.
ALPI: «Ero una spia», Conrad Veidt.
STATUTO: «Eskimo», Capolav. di V. Dyke.
NAZIONALE: «Angeli senza paradiso».
BORSA: «Piaggia» (Crawford) e Gran successo del film comico «Due mariti alla riscossa».
PRINCIPE: «Presidente Bacceremi» e Var.
SAVOIA: «Una notte al Cairo», E. Navarro.
IMPERO: «La grande Caterina», L. I.
REGINA: «Una notte al Cairo», E. Navarro.
OLIMPIA: «Prance alle 3» e Topolino.
IMPERIALE: «La grande Caterina», L. I.
AMBROSIO: Temporale all'alba, X. Francis.
REX: Serata d'onore Sorelle Schwarz.
Ultimi due giorni del film «Susanna».
Varietà: ore 17,30 e ore 22.

I divertimenti

Il grande successo di ESKIMO
aumenta ancora allo STATUTO
Anche ieri folla enorme, entusiasmata dal film insuperabile.
ESKIMO
è il più spettacoloso lavoro del 1934.
Conquista tutti i pubblici.

Ogni spettatore può partecipare al Concorso per una Crociera gratis dall'Italia allo Spitzberg, indetto dalla Comp. Gen. Transatlantica e dalla Comp. di Viaggi Wagons-Lits-Cook.

Oggi al CINE REX
nel varietà serata d'onore delle
SORELLE SCHWARZ
celebri «fantasiste» viennesi.
Sullo schermo Lilian Harvey e i «Piccoli di Podrasca» in «Bumbina».

All'ALPI: ERO UNA SPIA
trionfo d'ardimento, emozione, eroismo.

LA BATTAGLIA all'IDEAL
seguendo entusiastica di successo.

«1860» - I MILLE A CALATAFIMI
imponente film: *Italia e Torinese*; 1,00.

«LA CIECA DI SORRENTO»
entusiasma al «Cinepalazzo»!
Prossimo, il film tanto atteso:
«20.000 ANNI A SING-SING».

Al NAZIONALE Angeli senza Paradiso entusiasmano un pubblico enorme.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Munito dei Conforti Religiosi, mancava oggi alle ore 15,15 il

Comm. Edoardo Nicolotti

Podestà del Comune di Azeglio

Straziati dall'immenso dolore, ne danno il dolorosissimo annuncio, i figli **Marina** col marito **Alfredo** e nipote **Carlotta**, **Mario** con la moglie **Fiorina** e nipote **Edoarda**, **Antonio** con la moglie **Caterina** e nipote **Edoardo**, **Rosina**, **Cesare** con la moglie **Ida**, i fratelli **Giacomo** e **Giovanni**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Azeglio domenica 6 corrente alle ore 16.

Azeglio, 4 Maggio 1934-XII. 2518

Il **Comune di Azeglio** partecipa con intensa la morte del compianto Commissario

Comm. Edoardo Nicolotti

amato Podestà ed ex-Consigliere e Deputato Provinciale. 2519

Stamane, mancava ai suoi cari

Ratto Filippo Giuseppe

tapissier T. G. a riposo

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Teresa Lega**, i figli Rag. **Piera** e **Maria**, i fratelli, cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 maggio, alle ore 10, da via Planezza, 2.

Si prega di non inviare fiori.

Croce Nera - Pompe Funebri - Telef. 62-183

Ieri improvvisamente mancava ai suoi cari

Signorino Teresa n. Obert

I figli **Carlo**, **Rina**, **Lina**, la sorella **Caterina**, cognati, cognate, ne danno il triste annuncio. La sepoltura avrà luogo domenica 6 corr., alle ore 10, partendo da via Maxxini n. 49. La Cara Salma verrà trasportata in Alessandria nella tomba di famiglia. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-010

Dopo una vita dedicata interamente all'amore dei figli, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi

GIANASSI EMMA ved. QUARANTA

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario** colla consorte **Maddalena Bono** e figli, **Candida**, **Achille** colla consorte **Giulia Bono**; la sorella **Teresina**; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 10,30, partendo da via Gioberti n. 75.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-010

Giovedì 3 maggio, dopo una vita laboriosa, munito dei Conforti Religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

BOSSOLA MICHELE

di anni 73

Ne danno il triste annuncio: i nipoti dott. **Giovanni**, dott. **Giuseppe** e sorella, e parenti tutti. 2516

I funerali avranno luogo in Casan

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La professione dell'investito

— Lei non conosce mia figlia! Per questo è così ostile al matrimonio. Venga finalmente ad onorarmi d'una sua visita e vedrà che le sue idee cambieranno!

— Ma non ho tempo. Lo vede che non ho tempo.

— Già, già, capisco: la preparazione del processo, gli avvocati, la Società d'assicurazioni! Tutte cose che portano via del tempo. Predisporre una buona difesa, mettersi d'accordo coi testimoni per smontare le accuse della parte civile. Eh, lo comprendo, deve essere terribile, per un uomo come lei, lo spettro della galera!

— Eh, via, non esageriamo, la galera, poi! Ho ben altro da fare che pensare al processo. Lo sa bene del resto che di quanto è accaduto io non ne ho colpa. E' stato lei che s'è buttato sotto alla macchina.

— Piano, piano, questo lo dice lei. Chi può provarlo? Quaranta giorni d'ospedale e la minorazione di un arto non si pagano con qualche biglietto da mille. Certo se io non mi costituissi parte civile, se dichiarassi che la colpa è stata tutta mia, potrebbe cavarsela a buon mercato...

— Ho capito, verrò da lei, domani.

Detto questo, Silvio Mori si rimise ostinatamente a scrivere congedando con un gesto impaziente il cavalier Tranquillo Loretti.

Dal giorno in cui sulla sua fama di esperto automobilista pesava la macchia d'un tale incidente, Silvio Mori non aveva avuto più pace. Fino allora la vita gli aveva sorriso, prodigandogli doni e soddisfazioni, lasciandogli ignorare le pene, i sacrifici e le rinunzie, ma da quel giorno tutto era finito, scomparso, sommerso e Silvio ricordava i bei giorni che gli parevano tanto lontani, come quelli di una dorata giovinezza trascorsa nel paese del sole.

Con l'investimento del cav. Tranquillo, dichiarato guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni, per rottura di una scapola e tre costole, Silvio Mori, celibe, libero come l'aria, insofferente d'ogni freno, si era ritrovata sulle spalle una intiera famiglia che aveva presa la perfida abitudine di volerlo considerare il nume tutelare della casa.

C'era bisogno di una raccomandazione per il figlio più piccolo a scuola, e il cav. Tranquillo correva da Silvio.

I guadagni non erano sufficienti e il cav. Tranquillo correva da Silvio per ottenere una nuova raccomandazione capace di procurargli gli straordinari in ufficio.

La promozione poi al grado superiore non arrivava ed era sempre Silvio che se ne doveva occupare.

La signora Loretti soffriva di mal di fegato ed era ancora Silvio che doveva raccomandarla a qualche amico specialista evitandole di pagare gli onorari.

Il cav. Tranquillo non gli lasciava insomma passare ormai un sol giorno di completa tranquillità.

Molto spesso Silvio pensava con rimpianto ed amarezza che se invece di mandarlo all'ospedale lo avesse spedito diritto diritto al cimitero sarebbe stata per lui una grande fortuna. Lo avrebbero messo in prigione, ci sarebbe anche rimasto, l'avrebbero condannato poi ai lavori forzati, alla segregazione cellulare, al carcere duro, alla fucilazione nella schiena magari, ma non sarebbe stata mai una sofferenza così atroce come quello stillicidio continuo, ininterrotto, quel ritrovarsi sempre fra i piedi con la sua aria innocente e mansueta il cav. Tranquillo a chiedere le cose più inverosimili e assurde. E tutto questo sembrava che ormai non dovesse più avere fine, nemmeno dopo il processo!

In ogni modo, qualsiasi sofferenza avrebbe anche potuto continuare a sopportarla, ma un matrimonio con la figlia della sua vittima era decisamente superiore alle sue forze! Si sarebbe piuttosto lasciato imprigionare e condannare, confiscare i beni di famiglia, additare al pubblico disprezzo, ma la figlia del cav. Tranquillo non se la sarebbe sposata a nessun costo.

Doveva essere una ragazza remissiva e piena di mansuetudine, di quelle ragazze che obbediscono sempre e seguitano a pensarla a modo loro, irreprensibile e testarda al punto di far venire la voglia di prenderla a schiaffi ad ogni «sì» pronunziato, fino ad avere le sere le mani gonfie pei gran ceffoni distribuibile con equità sulle guancie durante il corso della giornata.

In ogni modo, ormai, aveva promesso una sua visita nella speranza di evitare catastrofi maggiori e per forza doveva andarci.

Il giorno dopo, con la macchina omicida spolverata e le scarpe lucide, si recò a far visita alla famiglia del cav. Tranquillo.

Quando giunse sotto alle finestre, un branco di giovinetti della periferia sostava in mezzo alla strada, in evidente attesa del massacratore di pedoni forse per improvvisargli una calda manifestazione di simpatia. Anche alle finestre circostanti, accuratamente socchiuse, occhieggiavano i vicini curiosi, mormorando in sordina i più lusinghieri consigli circa l'indirizzo futuro della vita di Silvio.

Per sottrarsi a quel plebiscito d'entusiasmo, Silvio, pur temendo per la incolumità della sua vettura, si cacciò alla svelta nel portoncino umido di casa Loretti, disposto a non cedere d'un passo di fronte a tutta la famiglia riunita.

Il cav. Tranquillo lo attendeva sulla porta col suo solito sorriso mansueto sulle labbra: in salotto erano schierati in ordine d'anzianità tutti i membri della famiglia. Prima la fegatosa signora Giovanna, secondo Lorenzo, il primogenito figlio, tranviere, terza Alice, l'aspirante fidanzata, quarto Paolino, il perseguitato alunno della quinta elementare.

L'inizio d'una conversazione non era facile per Silvio, al quale pareva pesare per la prima volta il rimorso del gran male compiuto, ma anche ai preliminari approcci provvide con la consueta bonomia il capo della famiglia, portando, senza acrimonia, immediatamente il discorso sull'argomento principe di tutta la sua esistenza.

— Vede, signor Mori — anzi, se permette, tanto ormai siamo intimi, preferirei chiamarla Silvio — in fondo a lei una gran colpa non gliela faccio per quel che è successo: è il mio destino quello di essere investito. Vede tutte queste pergamene, questi autografi, queste fotografie attaccate al muro? E' tutta roba dei miei investitori. Quattordici volte sono stato investito, e sempre da personaggi di primordine, sai Ministri, ambasciatori, generali, deputati, senatori. Una volta persino da un re. Il solo investimento, scusi, se, non voglio offenderla, Silvio, non di classe, è stato il suo. Oh, una brava persona, giovane, intelligente, ma per un uomo come me inadeguata, senza nessuna fama, senza notorietà. Lei è un'ottima persona, ma avrebbe potuto investire qualche altro, non un uomo abituato ad andar sotto alle ruote di macchine celebri!

Silvio era sbigottito, e non tanto per le parole del cav. Tranquillo, quanto per l'aria estatica assunta dai componenti della famiglia, in muta contemplazione di quel marito e padre, formidabile vittima di ben quattordici investimenti. Non aveva più fiato per parlare e del suo sbigottimento ne approfittarono per lasciarlo improvvisamente solo con Alice.

Ella era proprio il tipo che Silvio s'era immaginato. Si vedeva ad occhio nudo che doveva avere lo stesso temperamento del padre. Era una di quelle ragazze, come ce ne sono tante, che sono spesso vittime di qualche investimento e per la loro aria ingenua e rassegnata tutti si affannano a perseguitare l'investitore per fargli pagare i danni.

Silvio comprese, appena rimessosi dallo sbigottimento, che da un momento all'altro gli sarebbe saltata addosso tutta la famiglia per accusarlo appunto di qualche nuovo investimento. Preso dalla disperazione, mentre la ragazza lo guardava estatica e remissiva, se la diede a gambe inseguito da un coro di acerbo rimpianto.

Il giorno dopo era fermamente deciso a troncare ogni rapporto con la famiglia Loretti, ed immerso in sì farmi pensieri circolava per le vie della città a bordo della sua macchina. Ad un tratto un uomo gli si parò d'innanzi. Impossibile evitare l'urto. Silvio ricorse immediatamente il cav. Loretti ed in quell'istante stesso decise di tutta la sua vita. Un colpo all'acceleratore e soddisfatto contempla il cav. Tranquillo schizzato esanime a tre metri di distanza.

— Questa volta, se Dio vuole, è morto! — pensa Silvio, mentre, fermata la macchina, si dispone a fare il suo ingresso al carcere giudiziario.

Frattanto la gente si è fatta intorno all'investito ed all'investitore, le guardie accorrono col taccuino in mano, tutto sembra procedere nell'ordine più perfetto, quando, attraverso la folla assiepata intorno a Silvio si fa largo una testa insanguinata ed una mano gli si pone ferma sul braccio, poi una voce ben nota mormora all'orecchio del disgraziato automobilista:

— Silvio, se sposi mia figlia dirò che la colpa è stata tutta mia!

TITO DARA

Dopo 22 anni i ginnasti tedeschi partecipano per la prima volta ad una competizione internazionale

Berlino, sabato sera.

Per la prima volta dopo ventidue anni una squadra rappresentativa di ginnastica si recherà all'estero a difendere i colori della patria: sarà quando i dodici ginnasti tedeschi prescelti si recheranno ai Campionati mondiali di Budapest dal 23 maggio al 2 giugno prossimo. Per trovare altri ginnasti tedeschi in competizioni internazionali bisogna risalire alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912.

Le probabilità di vittoria dei dodici ginnasti, a giudizio di critici imparziali, sono assai scarse di fronte ai rappresentanti di diciannove nazioni, tra cui, temutissimi, quelli dell'Italia e dell'Ungheria. E ciò per un complesso di ragioni; innanzi tutto nuoce loro la lunga assenza di ginnasti germanici da gare internazionali, poi la differenza tra la valutazione tedesca e quella internazionale delle prove dei concorrenti (da non confondere con la differenza di metodo di punteggio), quindi, ma non meno importante, la differenza tra il metodo ginnastico germanico e quello di altri paesi.

In Germania gli esercizi ginnastici sono nettamente divisi in due categorie: una di eleganza pura, l'altra di forza assoluta. In altri paesi invece esse si compenetrano, si armonizzano, creando un complesso assai più pregevole. Il ricordo del confronto di Stoccolma è ancora ammonitore, perchè il metodo tedesco di allora è oggi ben poco cambiato.

Una tromba d'aria sulla Germania

Centinaia di alberi sradicati

Berlino, sabato sera.

Violenti temporali sono scoppiati la scorsa notte nella Germania occidentale. In alcune zone del basso Reno si segnalano danni ingenti. Nel distretto di Oberwinter una tromba di vento ha sradicato centinaia di alberi e ha scoperchiato 62 case di contadini. Fortunatamente non si sono avute vittime umane.

Viaggio alle Canarie

L'arcipelago delle 13 isole

Sono stati i Romani, a non si sa bene, a dare all'Arcipelago delle Canarie il nome di «insulae fortunatae», le quali, a scherno della superstizione, sono esattamente tredici, raccolte intorno al gran Picco di Teneriffa, che si erge fino all'altezza di 4000 metri. Va però rilevato che solo dieci sono abitate, perchè nelle altre tre la mancanza d'acqua non consente alcuna coltivazione.

La mancanza d'acqua, d'altronde, è l'unico difetto che impedisce alle Canarie di essere tutte un Paradiso terrestre e di ospitare una popolazione di milioni di uomini. Non ci sono nè fiumi, nè laghi, ed anche i pozzi, molto profondi, sono in numero limitato. L'acqua delle sorgenti e dei pozzi è la merce più cara e non viene concessa, con un sistema di rigida economia, che per poche ore al giorno agli agricoltori. Si cerca naturalmente di supplire a questa deficienza coll'impianto di grandi cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, ma purtroppo le precipitazioni sono molto scarse.

Dove però si può convogliare l'acqua in quantità sufficiente, la natura di questo suolo vulcanico è in ogni stagione rigogliosissima, come forse in poche altre parti della terra. Non c'è quasi nessuna pianta utilitaria che non prosperi sulle Canarie. Vi si coltivano con successo l'uva e le banane, ogni specie di frutta, sia meridionali che settentrionali, cereali e canne da zucchero, pomidoro e patate, tabacco e caffè.

E tutta questa grazia di Dio natura splendidamente, tanto che per l'esportazione un'intera flotta di navi da carico congiunge l'Arcipelago con tutti i porti d'Europa.

I vulcani sono spenti, non esiste alcuna specie di animali selvaggi o velenosi, non zanzare malariche, non serpenti e neppure scorpioni. Così l'uomo vive qui senza nemici e può godere senza pericolo dell'incanto delle montagne e delle selve.

Soltanto l'uomo, anche qui come in tutto il mondo, è nemico dell'uomo. Per secoli si è lottato per il possesso di queste isole fortunate, che hanno avuto anche il loro patetico romanzo, quello dei guanuchos.

Erano costoro gli abitatori originari delle isole, uno strano popolo di biondi giganti dagli occhi azzurri, forti e valorosi guerrieri che difesero fino all'ultimo la loro patria. Stanziavano nelle Canarie non esistono giacimenti di metalli, così non disponevano che di armi di legno e di pietra. I conquistatori spagnuoli giunsero corazzati di ferro, brandendo spade d'acciaio, e l'esito della lotta non poteva quindi essere dubbio.

I guanchos avevano anche alti sentimenti civili, erano monogami, avevano un gran rispetto della donna, credevano a un solo Dio, conservatore del Cielo e della Terra, al quale non si opponeva che uno spirito maligno, il principio della distruzione.

Qualche viaggiatore settentrionale opinò, come è stata sempre loro consuetudine, che si trattasse di discendenti di vichinghi, sperduti tanto a nord durante qualche loro navigazione. Ma l'ipotesi non regge, essendosi accertato che i «guanchos» non solo non erano navigatori, ma non possedevano neppure piccole barche, piroghe o canoe. Fra le isole abitate non esistevano affatto comunicazioni. Ora per una pragmatica di navigatori ciò è inconcepibile. Forse coloro che pensarono agli ultimi aborigeni della popolazione dell'Atlantide vennero meno al loro intento.

La conquista spagnuola, dopo lunghe ed asprissime lotte, fu compiuta nel 1493, e a poco a poco la popolazione aborigena scomparve. Gli attuali abitanti delle Canarie sono spagnuoli abbenchè qualche goccia di sangue «guanche» debba scorrere nelle loro vene. Della lingua del popolo originario non si sono salvate che centocinquanta parole, ma della loro civiltà attestano molte artistiche tombe in cui si sono trovate mummie perfettamente conservate.

La popolazione delle Canarie, che ascende a mezzo milione, ha saputo sfruttare il suo suolo con tenacia ed intelligenza, approfittando di tutti gli ausili della natura e della tecnica. I porti, in ogni riguardo perfetti, sono stati dichiarati porti franchi dalla Spagna fin dal 1852. Tutte le isole sono provviste di ottime strade, le città di tram elettrici. Un servizio di aeroplani congiunge Teneriffa e Madrid e nei grandi alberghi delle Canarie si possono godere di tutte le comodità cui si è abituati sul continente.

BREUA BAYA

LA SPIAGGIA DI PORTO LA LUIS

Una gita in montagna

Curiosità dello sport

La sorte di due olimpionici

In Irlanda il famoso vincitore del lancio del martello alle Olimpiadi di Amsterdam e di Los Angeles, O' Callaghan, era da tempo disoccupato. Si è provveduto allora a lanciare una sottoscrizione popolare a favore del grande atleta, che è il vero beniamino degli irlandesi, ed il frutto del plebiscito nazionale ha ammontato a più di 600.000 lire; non solo, ma ancora si è ottenuto l'ambiano campione col nominarlo allenatore della squadra atletica del suo paese.

In Italia un altro vecchio campione, più volte olimpionico, il popolarissimo Luigi Facelli, si trova anch'egli da tempo in simili cattive condizioni di vita. Ora l'aiuto gli è giunto, ma non sotto le forme grandiose e quasi pubblicitarie del camerata irlandese, bensì sotto l'aspetto di una sistemazione presso la S. G. Angiulli di Bari, come istruttore degli atleti di quel sodalizio, del Fasci Giovanili e dei G.U.F. Così l'acquese ritorna, verso la fine della sua carriera, là donde era partito. Si ricorderà infatti che Facelli iniziò la sua attività atletica proprio nella città pugliese, quando vi si trovava come soldato. La città dalla quale il buon Luigi s'è lanciato nel mondo dello sport per tutta una lunga serie di luminosi trionfi gli offre ora la possibilità di condurre a termine con onore e serenità la sua carriera ancora ricca di promesse e di possibilità.

Caccia antisportiva

Non è questo il primo caso di una condanna giudiziaria per caccia antisportiva: si ricorderà infatti il caso di quel tale — un principe indiano salvo errori — condannato perchè cacciava dall'aeroplano, senza nemmeno la possibilità di raccogliere la selvaggina uccisa. Ora il tribunale di Nairobi ha dovuto mulare della somma di 100 sterline il principe Kemal Said, nipote del Re dell'Egitto, perchè, con alcuni colleghi, cacciava le belve a bordo di un autocarro blindato: o scusate se è poco!... La sentenza giudiziaria ha proclamato che questo sistema di caccia era una «prostituzione dello sport».

Noi non possiamo che sottoscrivere questo referto dei giudici di Nairobi, perchè chi adopera un carro armato non può essere considerato alla stessa stregua del povero cacciatore che percorre chilometri di strada per tirare un solo colpo ad un misero volatile o batte pazientemente un bosco per scovare un fagiano od una pernice.

Crisi del pugilato inglese

Lo sport pugilistico si trova attualmente in crisi gravissima proprio nel paese che ne fu la culla, l'Inghilterra. Dai primi tempi in cui le riunioni pugilistiche si svolgevano, gratuite ed a pagamento, lungo le rive del Tamigi, spesso vietate dalla polizia, alle moderne manifestazioni internazionali che raccolgono anche più di 10.000 spettatori intorno al «ring» della Albert Hall, il pugilato britannico è stato travagliato da parecchie crisi, ma nessuna certo è stata di grave come l'attuale.

Specie nelle categorie maggiori il Regno Unito è oggi povero di atleti che possano aspirare al rango internazionale. Eppure proprio la massima categoria inglese aveva avuto nella prima metà del secolo scorso campioni celebratissimi, come Jem Mace, Broughton e Jackson. Inoltre la storia del pugilato britannico vanta nomi di cultori illustri, come il marchese di Queensberry, il grande Lord Byron e Lord Lonsdale, antenato dell'attuale presidente del British Board of Control. Nel 1820 l'allora celebre palestra pugilistica che sorgeva di fronte ad Hyde Park fu chiusa per ordine della polizia. Tale locale si chiamava «The Ring» ed appunto da esso è derivato alla pedana circondata da corde sulla quale combattono i pugilatori il nome di «ring».

Dal 1820 in poi i pugilatori di professione condussero vita misera, tanto che parecchi di essi cambiarono mestiere. La chiusura della palestra che abbiamo citata prima non fu però determinata dal fatto che in essa combattevano degli atleti professionisti, ma dalle scommesse rilevanti che persone di ogni ceto impegnavano sul risultato degli incontri, spesso rovinandosi.

Un esempio del forte movimento finanziario che un secolo fa si svolgeva attorno alle riunioni di pugilato è dato dalla scommessa di 10.000 sterline fatta dal duca di Cumberland nel 1850 sulla vittoria di Broughton, il Carnera dell'epoca. Le scommesse non forti e frequenti d'oggi impallidiscono al confronto di quelle di quei tempi, in cui spesso per il risultato d'un incontro di pugilato interi patrimoni cambiavano di proprietario.

Il saltatore milionario

Nel mondo sportivo bergamasco si vocifera che il saltatore in lungo Ferrari dell'Atalanta sia tra i vincitori dei premi di un milione del Buoni del Tesoro. L'atleta si schermisce di fronte alle domande degli amici e dei giornalisti, ma gli indiscreti affermano con recisione. Certo è che alla Coppa Piaggio il forte saltatore pare aver sentito il peso della nuova ricchezza, perchè ha raggiunto solo m. 6,34, 2 metri secondo...

Fronte di tifosi

Durante la recente visita del giornalisti allo Stadio Civico di Milano, rimodernato in occasione dei Littoriali di quest'anno, si sono visti alcuni tifosi della Juventus avvicinarsi ad una delle porte per il gioco del calcio e toglierne dei pezzetti di legno, che poi riponevano con religiosa cura nel portafogli. Interrogati, essi affermavano di volersi conservare quelle... reliquie in memoria della porta violata dalla Fiorentina, che favorì la squadra torinese nella vittoria del campionato.

Ora non sono più soltanto i fedeli di Cristo che si recano in devoto pellegrinaggio a Gerusalemme per procurarsi le reliquie della Croce sacra: anche gli adoratori della palla rotonda vanno sui campi sportivi a raccogliervi preziosi pezzetti di legno, a ricordo della squadra del cuore, di una vittoria o di una sconfitta famosa. Giocatori di calcio, badate che non facciano a pezzettini voi pure per avere un ricordo del vostro ammirato valore!...

* * *

Un record di fidanzamento

Si sposano dopo 35 minuti da quando si erano conosciuti

New York, sabato mattino.

E' certo ben difficile abbassare il record detenuto dalla coppia Louise Lepman e Joseph Chan, sposatisi dopo trentacinque minuti da che si erano veduti per la prima volta. Louise Lepman ha 18 anni, ed è giunta da un paesino minerario della Pennsylvania per cercare del lavoro nella metropoli. E' una bellissima ragazza e non ha che un fratello ammogliato nel paese natio. Joseph ha ventidue anni, lavora come stagnino, guadagna abbastanza bene, ma anche lui è solo — o almeno lo era sino a pochi giorni addietro.

Alcune mattine or sono, Joseph occupava un sedile della ferrovia sotterranea per recarsi al lavoro, quando ad una fermata entrava nel vagone una bella ragazza — la Louise — con una pesante valigia e l'apparenza di chi ha viaggiato tutta la notte e giunge per la prima volta in città. La fanciulla si sedeva presso il giovane e gli domandava ove avrebbe potuto trovare un alberguccio.

Attaccavano così discorso e la ragazza spiegava di esser giunta in quel momento dalla Pennsylvania, di non conoscere nessuno a New York ma di aver fiducia di poter trovare del lavoro. Joseph, che era rimasto incantato dalla bellezza della sua compagna di viaggio, le esponeva intanto i pericoli che corre una fanciulla sola nella Metropoli e le parlava della difficoltà di trovare subito una occupazione. Il treno correva già da un quarto d'ora, il tempo era quindi maturo per una dichiarazione. Joseph spese cinque minuti per esporre a sua volta la sua posizione finanziaria e sentimentale e altri cinque minuti per prospettare l'idea del matrimonio. Louise trovò che, dopo tutto, l'idea non era cattiva. E si lasciarono.

Non rimaneva che da pensare seriamente al matrimonio, poichè il fidanzamento minacciava di farsi troppo per le lunghe. Scesero alla prima stazione, cercarono una chiesa, offrirono due dollari a un lustrascarpe e a un venditore ambulante perchè funzionassero da testimoni e picchiarono all'uscio del Pastore. Dopo trentacinque minuti da che si erano incontrati, i due erano marito e moglie. Il bello si è che lo sposo apprendeva il cognome della sposa solo alla presenza del Ministro che li univa indissolubilmente e quasi

Meraviglie di Cinelandia: NAPOLEONE CHARLOT

Charlot ha compiuto in questi giorni quarantacinque anni d'età e venti di cinematografo: la più bella carriera nella storia dello schermo. Egli ha fatto rinnovare il suo «studio» ove, d'ora in avanti, girerà dei films parlati. Il suo nuovo film entrerà in produzione il 15 del mese in corso; questo sarà interpretato da lui, da Paulette Goddard, sua moglie, e da un terzo personaggio. Charlot resterà però muto, ma Chaplin parlerà... In altri termini, il caratteristico, il notissimo Charlot continuerà a tener chiusa la bocca, ma non vieterà a Charles Chaplin di interpretare un'altra parte: in quest'altra parte (quella del terzo personaggio del film) egli appunto parlerà.

Charlot, ottimista, spera di realizzare questo film in sei settimane. Dopo l'esecuzione di tale film, che sarà forse l'ultimo di Charlot propriamente detto, Chaplin realizzerà un grande film drammatico, originalissimo che si girerà a Parigi: Paulette Goddard ne sarà l'interprete principale.

In seguito... Ebbene, lo si vedrà o meno, Charlot realizzerà il suo sogno: girerà Napoleone, di cui si è tanto parlato. Chaplin non ha perduto il suo tempo con Bernard Zimmer e Marcel Achard, da quando sono a Hollywood, ed egli è giunto in trattative con Zimmer, che intende di ingaggiare non appena questi sarà libero dagli impegni con la «Fox». Chaplin vuole che Zimmer ordi una trama tragicomica su Napoleone in esilio. Produttore e regista del film, egli interpreterà certamente la parte dell'Imperatore. Ma, non si sa mai: con un carattere strano come Chaplin non c'è da fare previsioni.

— Sì — dice Chaplin a Zimmer — vorrei fare un film su Napoleone...

— E noi, signor Achard, che ne pensate?

La campagna dei ribassi a Torino

La vetrina di un negozio di utensili e quella di due negozi di generi alimentari, dove viene praticato il ribasso in correlazione alla diminuzione del costo della vita.

(Foto Gherlone)

La marina mercantile nel mondo

Norvegia e Italia ai primi posti nella classifica del naviglio più giovane — Come la Germania rinnova la sua flotta di commercio — La concorrenza degli armatori greci

Il recente annuario del *Lloyds Register of Shipping* contiene cifre interessantissime sullo stato attuale della flotta mercantile del mondo. Per la prima volta nel 1913 si era notata una diminuzione nel tonnellaggio mondiale; in-L diminuzione si è nettamente accentuata nel 1933 e l'ultima statistica nota come il naviglio mondiale abbia perduto in un anno 1.814.125 tonnellate.

Questa indicazione è sconfortante ma non bisogna dimenticare che dal 1914 sino al manifestarsi dell'attuale fenomeno di rarefazione l'aumentare del naviglio di tutte le bandiere aveva seguito una progressione pressochè costante. Tale aumento era stato di 17 milioni di tonnellate, vale a dire più del 37 per cento del tonnellaggio preesistente allo scoppio della guerra e dipendeva più che altro dallo sforzo costruttivo che avevano sostenuto le marine mercantili degli Stati Uniti, del Giappone, della Norvegia, della Francia, dell'Italia e dell'Olanda.

Per dare un'idea di tale corsa alle costruzioni, imposta anche dalle necessità dei rifornimenti di guerra, si potrà notare come la percentuale della marina degli Stati Uniti era passata in quel periodo, nell'insieme del tonnellaggio di tutto il mondo, da 4,5% a più del 15%; quello del Giappone dal 3,8 al 6,4%; quello della Norvegia dal 4,3 al 6,1%.

L'Inghilterra ha fatto soprattutto le spese di questa estensione. La sua flotta infatti non rappresenta più che il 28% del tonnellaggio mondiale mentre nel 1914 essa rappresentava ben il 42%. Come si vede il salto all'indietro è più che notevole avendo essa perduto la situazione predominante di maggiore trasportatrice marittima del mondo. Tutti i paesi per i quali il commercio estero ha d'una importanza vitale, che hanno dei possedimenti coloniali, che hanno delle situazioni di predominio su mercati stranieri da difendere hanno sviluppato la loro flotta mercantile secondo il progressivo accrescere dei loro bisogni economici.

Tra questi, ad esempio, la Norvegia può a giusto titolo andar fiera della sua marina di commercio che si classifica attualmente tra le prime del mondo, non soltanto per l'alta cifra del suo tonnellaggio ma ancora, e principalmente, per la alta proporzione di unità moderne che la compongono.

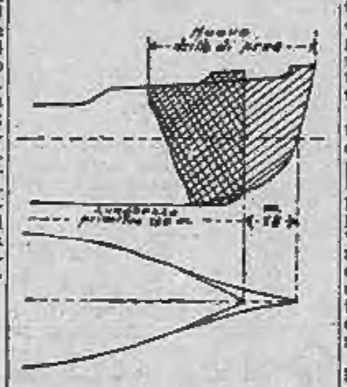
Secondo le statistiche recentemente pubblicate dalla « *Norvegian Shipowners Association* » la flotta mercantile norvegese contava al 1.o luglio 1933, 1970 bastimenti, stazzanti in tutto 4.079.540 tonnellate lorde; ovverosia 87.300 tonnellate in meno della cifra riportata sulla statistica di dodici mesi avanti. Essa occupa il 4.o posto tra le marine di commercio del mondo, dietro l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone.

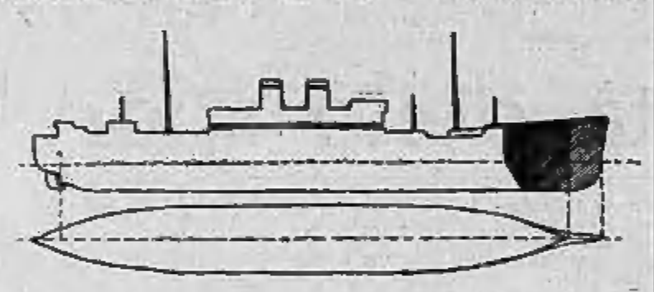
Ma come marina più moderna la sua posizione è senza rivali e soltanto la nostra può rivaleggiare in tal senso con essa. Infatti ben il 28,2% delle unità che la compongono è stato costruito nel corso degli ultimi cinque anni e le motonavi rappresentano ben il 42% del suo effettivo totale. A tale proposito è interessante segnalare che i bastimenti di meno che cinque anni d'età non rappresentano che il 13,4% della marina mercantile britannica mentre in America e in Francia tale proporzione è rispettivamente del 6,8 e del 5,8%.

I battelli norvegesi che servono delle linee regolari ammontano a 545, d'un tonnellaggio lordo di 893.656 mentre assai numerosa è la speciale flotta delle navi-cisterna, che si compone di 180 unità che stazzano in tutto 1.227.033 tonnellate lorde. Anche la flotta baleniera grava in buona parte nelle suesposte cifre; essa raggruppa infatti 225 unità totallizzanti 246.726 tonnellate lorde.

Per fronteggiare la crisi marittima che imperversa, la Germania mette in azione tutte le sue energie. Tutti i Governi che in questi ultimi anni si sono succeduti nel Reich prima dell'avvento di Hitler sono stati tutti, senza alcuna esitazione, favorevoli per un intervento diretto presso gli armatori per ottenere da essi il massimo sforzo onde poter vincere la depressione imperversante dei moli e la carenza evidente nel trasporto dei passeggeri. Sotto il Regime attuale gli armatori stessi si appoggiano al Governo e sommano i loro sforzi per il medesimo scopo.

Uno dei primi obbiettivi perseguiti dagli armatori germanici — e in ciò hanno preso chiaramente esempio da quanto in precedenza era stato fatto da noi — è stato quello di cercar di eliminare la concorrenza diretta fra compagnie nazionali. Quindi invece di sostenere fra loro una lotta di prestigio le diverse compagnie germaniche cercano di dividersi i porti e le linee. Così si è già completamente eliminato l'inconveniente di vedere impiegati ai medesimi traffici battelli della *Northdeutscher* e della *HAPAG*: nulla di più logico e di ragionevole.





La Germania ha trasformato i suoi transatlantici della classe « Ballin » applicando ad essi una nuova prua. La parte a tratteggio semplice dello schizzo indica la nuova parte prodiera.

Particolare della vecchia e della nuova prua dei transatlantici tedeschi tipo « Ballin ». La nuova prua, che aumenta la lunghezza della nave di 16 metri, è di forma speciale che migliora notevolmente il rendimento idrodinamico degli scafi.

Gli armatori tedeschi non cercano di esaminare ancora la possibilità di aumentare i traffici esistenti ma i loro studi e le loro osservazioni sono soprattutto volti a cercar di diminuire sino al possibile i costi di esercizio. Essi agiscono con audacia ma con criterio e i loro tentativi sono anche volti a razionalizzare i sistemi d'impiego del materiale.

Così ad esempio sono stati in questi ultimi tempi messi in cantiere dei grandi transatlantici della famosa classe Ballin per essere provvisti di una ruota di prua di nuovo tipo che aumenterà la loro lunghezza di circa una ventina di metri e migliorerà di molto le loro linee d'acqua e quindi il loro rendimento. Di modo che si otterranno per ciascuno dei quattro bastimenti le seguenti migliorie: le macchine non dovranno più sviluppare che 20 mila cavalli invece dei 28 mila preesistenti per ottenere la medesima velocità commerciale. E' assicurato che la conseguente economia di combustibile sarà tale che le spese occorse in tali trasformazioni saranno ammortizzate in soli tre o quattro anni.

Dei cargos subiranno le medesime trasformazioni di ringiovanimento e per tutti i battelli così trattati si prevedono dei periodi di servizio utile estesi sufficientemente lunghi; si procede inoltre al montaggio su tali piroscafi di turbine recuperatrici di vapore mentre non si esita nemmeno a cambiare timoni e timoniere con altri impianti di nuovo sistema che danno un rendimento nettamente superiore e che permetteranno anche, alla lunga, delle notevoli economie.

D'altra parte il Governo del Reich ha recentemente stabilito dei buoni premi per quegli armatori che decidono di demolire il loro vecchio naviglio. Anche qui nessuna novità. Con tale sistema il governo hitleriano incoraggia le sue grandi compagnie marittime a diminuire il loro tonnellaggio, adeguandolo ai bisogni del momento, ed a ringiovanire, e quindi migliorare, la loro flotta sociali.

D'altra parte occorre anche notare che la marina tedesca non è eccessivamente gravata dal peso morto di una flotta antiquata e semimobilizzata nei porti d'armamento; flotta di bastimenti sorpassatissimi e che non varrebbero al momento neanche una decima parte del loro costo: di quei battelli che — come si dice in gergo marittimo internazionale — verrebbero acquistati solo dagli armatori greci. Con una flotta mercantile abbastanza numerosa ed efficiente, seguendo una politica armatoriale coraggiosa ed accorta gli armatori tedeschi sono ottimamente piazzati per resistere vantaggiosamente alle difficoltà del momento e di ottenere grandi vantaggi al momento della possibile ripresa.

A proposito degli armatori greci, in Inghilterra si lagnano attualmente per un fenomeno abbastanza curioso. Il governo britannico non ha creduto opportuno incoraggiare con dei premi la demolizione dei più vecchi battelli della flotta mercantile. Gli armatori inglesi hanno quindi creduto bene di sbarazzarsi dei più vecchi esemplari del loro naviglio per dei prezzi addirittura irrisori.

Acquirenti di tali battelli sono stati specialmente gli armatori greci. Orbene la marina inglese possiede sempre elevato numero di unità appartenenti alla cosidetta categoria del *tramps* — vagabondi — che non sarebbero altro che le nostre disgregate « carrette ». Battelli senza itinerari fissi che fanno l'incetta di noli secondo dove sono richiesti.

Ebbene, gli armatori inglesi specializzati nell'esercizio di queste flotte di navigli vagabondi si trovano adesso a dover sostenere una feroce concorrenza nel loro caratteristico traffico proprio contro i loro antichi battelli da essi venduti per il classico tozzo di pane e che ancora oggi sotto altre bandiere, greca specialmente, battono incessantemente i mari.

I premi di demolizione stabiliti da qualche Governo lungimirante in fatto di politica marittima hanno indirettamente favorito anche questi armatori inglesi poichè hanno estratto al possibile acquisto di seconda o di terza mano parecchie migliaia di tonnellate di naviglio che avrebbe potuto essere sfruttato dagli armatori che si contentano di lavorare per poco. Anche in questo senso la politica marittima italiana ha insegnato qualche cosa.

U. MAG.

Domani con "La Stampa" al Lago Maggiore

Il bel tempo sorride alla "Festa della Primavera"

La partenza del "treno giallo" anticipata

Giove Pluvio pare finalmente debba essere magnanimo con le migliaia dei lettori de LA STAMPA che domattina, coi treni speciali ad autocolonne, lasceranno Torino per vivere una giornata di festa di luci e colori tra gli incanti del Verbano. Anche nella zona del Lago Maggiore v'è stato oggi il sole come a Torino, e certo durante il Lago e le lussureggianti sue sponde si presenteranno ai nostri gitanti in tutta la loro bellezza. A Stresa fervono i preparativi per accogliere le migliaia dei gitanti.

Ecco intanto alcune importanti raccomandazioni: per i gitanti prenotati al treno « giallo », come già abbiamo annunciato nella nostra edizione di stamane, la partenza da Torino Porta Nuova è stata anticipata dalle ore 6,27 alle ore 6 (sei precise), quindi gli interessati dovranno trovarsi prima di tale ora alla stazione. Con tale anticipo i gitanti potranno così disporre di un maggior tempo per la visita al Lago Maggiore, principalmente coloro che sono muniti dello scontrino di libera circolazione. Nulla è mutato per gli altri treni « rossa » ed « azzurra », e per le comitive di Locarno, « rossa » ed « azzurra ».

Per la mensa ed il servizio tramviario diretti domattina per i gitanti, già abbiamo dato completo annuncio nella nostra edizione di stamane, mentre per coloro che ancora non si sono prenotati per la gita al Mottarone da Stresa, sui treni circoleranno appositi incaricati per ricevere eventuali ulteriori prenotazioni per tale interessantissima mèta.

Ai gitanti diretti a Locarno raccomandiamo di portarsi seco tutti i necessari documenti d'identità personale, come già sono stati avvisati all'atto dell'iscrizione alla gita; in mancanza di tali documenti non verrà consentito loro l'imbarco a Stresa.

Giochi e passatempi

SCACCHI

Pr. N. 41 - C. Mansfield (Inghilterra)
Primo premio *Il Problema* I - '33

due mosse.

Finale di partita
Il Bianco gioca e matta in tre mosse.

NOTIZIE

Il Campionato Italiano di Scacchi

Milano, — Si è concluso il 22 dello scorso mese a Milano il Torneo magistrale valido per il titolo di Campione italiano 1934. Al combattuto Torneo hanno partecipato dodici giuocatori, tra i quali il Campione dello scorso anno: marchese Stefano Rosselli del Turco, di Firenze. Il dott. Mario Monticelli, di Padova, si è classificato primo, aggiudicandosi quindi il titolo per il corrente anno. La classifica a Torneo ultimato è stata la seguente: 1. M. Monticelli, con punti 8 su 11, Campione italiano 1934; 2. Norcia, con punti 7 1/2; 3. Romih, con p. 7; 4. Rastrelli e Calà, con p. 6; 6. Rosselli del Turco, con p. 5 1/2; 7. Riello, con punti 4 1/2; 8. Sanconi, con p. 5; 9. Stalda, con p. 4 1/2; 10. Ferrantes e Del Pezzo, con p. 4; 12. Hellmann, con punti 3 1/2.

GIOCHI VARI

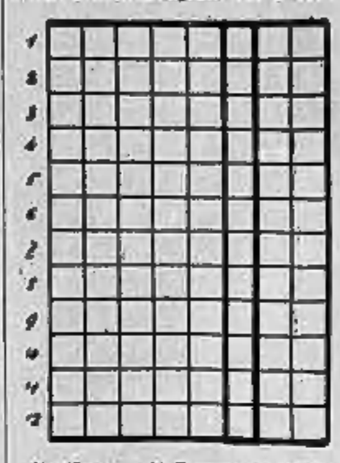
138. — QUESITO

Data la posizione:

Si prendano ogni volta due pezzi e, senza cambiare il loro ordine, si pongano nelle case vuote. Si domanda di arrivare in otto mosse al risultato seguente:

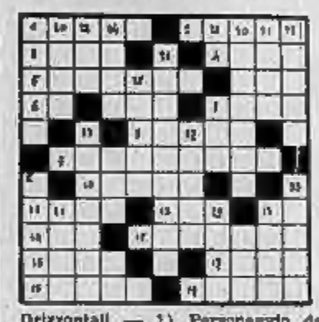
139. — IL CASELLARIO

Inserire nelle caselle le lettere che compongono le parole proposte. Leggendo la sesta colonna dall'alto al basso, emergeranno: « *gli obbiettivi storici dell'Italia segnati dal Duce* ».



Significati — 1) Il convoglio del deserto; 2) Manifestazioni caratteristiche degli arabi guerrieri in segno di giubilo; 3) Crapulone greco; 4) Porta in mari lontani la bandiera della Patria; 5) Ciclo storico; 6) La rinunzia volontaria alla vita; 7) Esposto al sole; 8) Autore apprezzato in materia giuridica; 9) Dedito ai piaceri materiali della vita; 10) Il suono che accompagna la nota emessa da un istrumento; 11) Il contrario della verità; 12) Protetta da lastre di acciaio.

140. — PAROLE INCROCIATE

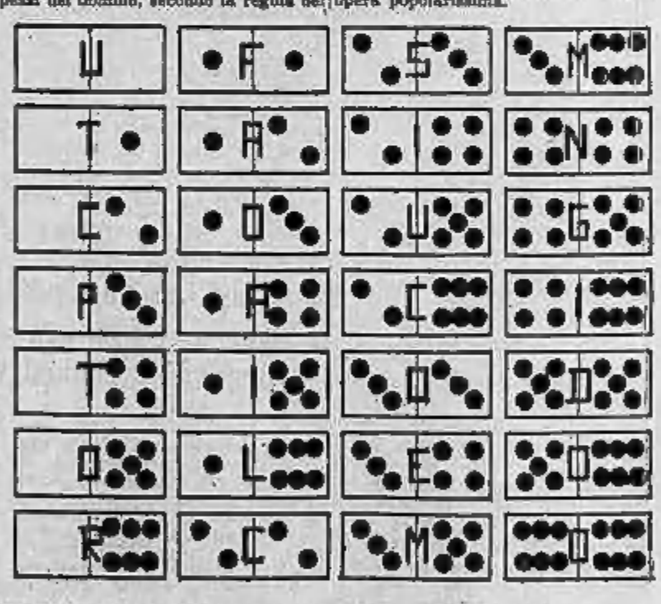


Orizzontali — 1) Personaggio del « Promessi sposi »; 2) Accoglie le anime purganti; 3) In arabo: professione di fede; 4) In francese: i re; 5) Signoria, impero; 6) Andare in poesia; 7) « a cor gentil ratto s'apprende »; 8) Ghirlanda, corona; 9) Eroe romantico, prode in combattimento, paladino dei deboli e degli oppressi; 10) Città e compartimento in Bolivia; 11) Che dà anima, vita; 12) Struzzo d'America; 13) Altezza reale; 14) vedi N. 12; 15) Crostacei con più paia di zampe uguali; 16) Colui che ama; 17) Opera di Mascagni; 18) Alveo presso Palermo in cui combattè Garibaldi nel 1860 contro i Borbonici; 19) Cavallo dal pelo rossiccio.

Verticali — 1) Nome femminile; 2) Che rifugge da ogni estremo; 13) Presentarsi per domandar ragione; 20) La materia umida; 21) Re mitico di Bretagna eroe di una tragedia di Shakespeare; 22) Figlio di Noè; 23) Che concerne la palma della mano; 24) Delfino di fiume del Brasile; 26) Farsi coraggio, aprire l'animo; 27) Il nome latino delle Bocche di Cattaro; 29) Capitale di Samoa, nelle Isole Upolu; 30) Paria male di altri; 31) Non l'a truffatore al gioco; 32) Rischiare per riuscire; 33) Personaggio del « Promessi sposi ».

141. — IL DOMINO

Legando opportunamente i ventotto pezzi del domino, secondo la regola del gioco, si formano nome e cognome di un illustre compositore italiano nonchè i nomi di due personaggi di una sua opera popolarissima.



Le soluzioni dei giuochi saranno rese nota nella puntata di sabato prossimo.

Soluzione dei giochi pubblicati sabato scorso

SCACCHI

Pr. N. 40 - R. Dofman — 1. Ad3 minaccia 2. Ab5. Le difese tentative sono costituite dalle mosse Ae2 e Af2 che impediscono la minaccia per interferenza bianca (rispettivamente su d5 ed e5) sulla interferenza bianca (2. Ab5 su c5 e d5) e mettono due schiodature del Ce3.

Finale di partita — 1. Dg8 sc - Re7; 2. Txe6 sc - RxT; 3. Te1 sc - De3 sc; 4. TxDsc - RxC; 5. Dg5 matto.

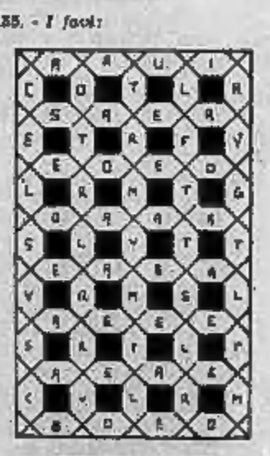
GIOCHI VARI

133. - *Sciarada incatenata:*
Matta - tana (Mattana)

134. - *Equivalenza:*
A = L; B = amo;
C = strada; D = da quindi:
L+AMO+STRADE+LL+AMO+DA
(La Mostra della Moda).

137. - *Rebus ortografico:*
Travolge N TE.

135. - *I fori:*



136. - *Il Cassillario:*

L	A	D	E	G	U	A
M	E	N	T	O	R	E
I	P	A	E	Z	Z	I

a) Arezzo - b) Mena
c) Tepide - d) Ludi - e) G.

FRIN

L'Inno olimpionico del 1936 sarà composto da Strauss

Berlino, sabato sera.

Come le Olimpiadi precedenti, anche la XI avrà la sua celebrazione musicale sotto forma di inno espressamente scritto e composto che verrà eseguito da un immenso coro

Si è offerto di scrivere la musica il più grande dei musicisti tedeschi viventi, Riccardo Strauss.